INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8.25. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Indelli contro Indelli ossia gli autori nuovi delle Convenzioni.
Un deputato e le Convenzioni.
La situazione alla Camera.
Lettere da Genova, Napoli, Firenze.
Una Società agricola.
Contro le Convenzioni ferroviarie.
Il « Redistribution bill. »
I nostri orari ferroviari.
I nuovi edifizi universitari.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 10, *ore 12 merid.*

Francia e Inghilterra.

Avendo la Francia concesso soddisfazione all'Inghilterra sulla questione del Niger (vedi nostri telegr. da Berlino), l'accordo fra le due nazioni attualmente è completo.

Si crede pertanto che l'Inghilterra, animata da queste amichevoli relazioni, interporrà i suoi buoni uffici presso il Celeste Impero per ottenere, se possibile, una soluzione soddisfacente del conflitto franco-chinese.

Il canale di Suez.

Ferdinando Lesseps, d'accordo con la Commissione di Suez, ha deciso di allargare del doppio il canale e di aumentarne la profondità.

I funerali d'un console.

FIRENZE, 10, *ore 11 40 ant.*

Oggi, alle ore 2 pom., hanno luogo i funerali del cav. Smith, console generale turco, morto ieri.

È invitato ad assistere alla cerimonia il Corpo consolare residente a Firenze.

Il Comizio ferroviario.

GENOVA, 10, *ore 1,10 pom.*

Il Comizio popolare contro le Convenzioni ferroviarie, che doveva aver luogo il 14 corrente, è stato rimandato ad altra epoca.

PIETROBURGO, 10, *ore 11 ant.*

Notizie marinaresche.

La *Peterburskaja Wiedomosti* annunzia che la grande corazzata, che verrà posta in cantiere nel prossimo anno, sarà costruita sul modello del *Duilio*. Questa nave avrà uno spostamento di undicimila tonnellate, sarà corazzata con piastre di dodici pollici di spessore, sarà fornita di una macchina della forza indicata di ottomila cavalli, dovrà avere una velocità di 17 nodi all'ora, e sarà armata con cannoni da 10 pollici. La spesa presuntiva di costruzione è fissata in cinque milioni di rubli.

Consolati persiani.

Il *Kaukas*, di Tiflis, annunzia che la Persia erigerà cinque nuovi Consolati nelle provincie turche della Mesopotamia.

Naufragio.

Telegrafano da Slonim (Polonia) ai giornali di Pietroburgo che da cinque giorni cade colà una fittissima neve. Tutte le comunicazioni sono interrotte. In certi luoghi la neve raggiunge l'altezza dei tetti delle case (che tutte sono d'un solo piano). Un treno ferroviario che da Minsk andava a Brest-Litewski rimase diciannove ore fermo per via.

Il cholera a Teggiano.

NAPOLI, 10, *ore 1,50 pom.*

In seguito all'inchiesta ordinata dalle autorità, è risultato che la causa del cholera scoppiato a Teggiano (Sala Consolina-Salerno), è dovuto a una scorpacciata, fatta dagli attaccati, di carne di pecora morta di male contagioso.

Però da ieri non si è verificato più nessun nuovo caso.

IL PARTITO AGRARIO.

ROMA, 10, *ore 8,20 pom.*

Oggi, come era stato annunciato, ebbe luogo una nuova riunione di quei deputati i quali vogliono costituire una specie di « partito agrario » che si occupi, all'infuori e al di sopra delle considerazioni politiche, della questione agraria.

Era stato detto prima che all'adunanza sarebbero intervenuti soli deputati settentrionali. In seguito si decise di estendere gl'inviti ai deputati di tutte le regioni.

A questa seconda assemblea presero parte circa una settantina di deputati. Dei piemontesi erano presenti gli onorevoli Favale, Plebano, Roux, Cavallini e Morzario.

Quest'ultimo presiedeva.

Venne aperta la discussione sulla « Costituzione di un partito agrario. »

Alcuni opinavano che questo partito dovesse essere regionale; altri lo volevano nazionale.

Prevalse l'opinione dei secondi.

Quindi si passò a discutere dei mezzi di tutelare gli interessi agrari.

Come base d'azione vennero fatte successivamente le seguenti proposte:

che si adottasse la base della mozione Lucca, che è di appoggiare il voto espresso dal Consiglio provinciale di Torino;

che non si votassero ulteriori spese nel bilancio;

che si addivenisse alla perequazione fondiaria;

che si promovesse il credito agrario.

Parlarono: Cagnola, Morzario, Plebano, Massi, D'Arco, Prinetti, Billia, Lazzatti, Giudici e Roux; tutti riconoscendo l'urgenza di pronti provvedimenti.

Indi l'on. Roux, a cui si associarono gli onorevoli Maiì, Tecchio e Solimbergo, propose il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza fa voti perchè si tenga un'assemblea di tutti i deputati i quali intendono di promuovere il miglioramento dell'industria agraria; fa voti perchè una Commissione speciale, da eleggersi fra di essi, diriga il movimento parlamentare a favore della classe agraria. »

La prima parte dell'ordine del giorno Roux venne approvata all'unanimità. La approvazione della seconda parte fu rimandata alla prossima adunanza.

Questa è stata indetta per domani con avviso firmato dai deputati Morzario e Lucca. V'interverranno tutti quelli che aderirono alla prima assemblea, nonchè quelli che furono presenti alla riunione d'oggi.

L'elezione di Castellazzo.

ROMA, 10, *ore 4,15 pom.*

La Giunta per le elezioni oggi ha deliberato di proporre la conferma della elezione Castellazzo, non esistendo nessun motivo di annullamento.

Però, prima di riferire alla Camera, ha deciso di delegare tre de' suoi membri perchè cerchino di mettere d'accordo gli amici di Finzi con quelli di Castellazzo, al fine di evitare scandali nella Camera.

I delegati verranno scelti domani.

I FUNERALI DI F. CAMPANELLA

FIRENZE, 10, *ore 11,40 ant.*

Si stanno preparando solenni onoranze funebri a Federico Campanella.

Il partito democratico si raduna questa sera alle ore 8 per decidere sul da fare.

La salma verrà trasportata a Genova per essere seppellita, secondo la volontà dell'estinto, a Staglieno presso le tombe di Mazzini e di Quadrio.

GENOVA, 10, *ore 1,40 pom.*

La salma di Federico Campanella arriverà a Genova sabato prossimo e verrà deposta in una camera ardente.

La Confederazione operaia e l'Autorità municipale stanno prendendo accordi per le onoranze funebri che si renderanno all'illustre concittadino.

Il prof. Grasso, ideatore della tomba di Mazzini, prepara un apposito carro funebre.

Domenica il feretro verrà trasportato da piazza Principe a Staglieno, dove sarà deposto in luogo distinto nel boschetto accanto alla tomba di Mazzini.

Il posto è stato concesso dal Municipio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(nostro telegr. parti)

La seduta del 10 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,25 pom.
Presiede il generale Durando.

Il progetto di legge sui maestri.

Si prosegue la discussione sul progetto di legge *pel miglioramento delle condizioni dei maestri.*

Si leggono gli emendamenti all'art. 7 proposti dai senatori TORNIELLI, VITELLESCHI e dalla Commissione.

COPPINO dichiara che esporrà i suoi concetti dopo udite le ragioni dei proponenti.

TORNIELLI svolge il suo emendamento. Esso tende a modificare la procedura del licenziamento dei maestri, nonchè a deferirne il giudizio al Consiglio provinciale scolastico, anzichè al Consiglio comunale che gli sembra incompetente

(Agenzia Stefani).

MOLESCHOTT, CANNIZZARO, ALFIERI, PIERANTONI e CANTONI relatore, parlano in vario senso circa i motivi che possono autorizzare i Comuni a rimovere i maestri che non possegga le qualità morali necessarie o al servizio del loro ufficio per la propaganda contro le leggi e contro le istituzioni dello Stato.

COPPINO spiega le ragioni della disposizione della legge Casati relativa agli insegnanti superiori e la gravità ricordando che i processi ebbero risultato favorevole quando si trattò di propaganda contro le istituzioni dello Stato. Non crede però opportuno di richiamare nella legge attuale quelle disposizioni, quando figura la legge rimanendo latente non crede sufficiente valgano che il maestro debba possedere le necessarie qualità pedagogiche ed esorta il Senato ad accettare la proposta dell'Ufficio Centrale. Esprime il suo avviso sopra alcuni emendamenti.

CANONICO, trattandosi di modificare l'articolo, propone al Ministro, all'Ufficio Centrale ed a Tornielli che si accordino sopra una nuova redazione.

Approvasi.
Levasi la seduta alle ore 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

La Seduta del 10 dicembre.

È aperta alle ore 2,30 pom.

***

Nei banchi i deputati sono scarsi; molti però occupano, in vari crocchi, l'emiciclo; parecchi si recano a parlare col presidente.

Si nota un'animazione viva anche nelle tribune, le quali sono assai popolate; molte signore nelle tribune della presidenza e degli invitati. I banchi della stampa sono tutti occupati dai *reporters* dei giornali romani e dai corrispondenti.

Tutti attendono con impazienza la relazione della Giunta sulla elezione di Luigi Castellazzo nel Collegio di Grosseto.

Ma non si sa se la relazione avrà luogo oggi o con piuttosto domani.

***

Intanto si procede alla nuova votazione per la nomina (rimasta nulla l'altro ieri) di quattro membri della Giunta generale del bilancio, di due membri della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, di un commissario di sorveglianza per la Cassa militare e di due commissari per la Giunta incaricata dei provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

Si fa l'appello nominale.

***

MAURIGI presenta la relazione sul progetto di legge riguardante la *posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali di marina.*

***

L'agitazione nella Camera continua. Il presidente scuote replicate volte il campanello; invita i deputati a prendere posto nei loro stalli.

La Convenzioni ferroviarie.

La Camera riprende la discussione sulle *Convenzioni ferroviarie.*

Parla INDELLI svolgendo il suo ordine del giorno:

« La Camera, approvando la massima la proposta del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

(I rumori continuano. Il presidente continua a scuotere il campanello e invocare un po' di silenzio).

(Agenzia Stefani).

BERTANI svolge l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, riconoscendo vitali gli argomenti che valsero pel Governo a proporre le Convenzioni riconosciute che queste sarebbero dissolutrici per lo sviluppo della prosperità nazionale ed attraverserebbero a urgenti nazionali ed esteri pericolosa influenza e privilegi; riconosciuto umiliante per l'Italia che il suo Governo rinunci a un supremo dovere dello Stato, confessando e vantando la propria incapacità di attendervi, respinge le Convenzioni. »

SIMONELLI svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo non opportuno addesso addivenire all'riscatto delle ferrovie, invita il Governo a presentare, entro due mesi, un disegno di legge che regoli l'esercizio diretto delle ferrovie medesime durante il tempo che sarà dalla legge stessa stabilito pella costruzione delle ferrovie complementari; rinvia al Governo il disegno di legge in discussione e passa all'ordine del giorno. »

Rimandasi a domani la fine del suo discorso.

PRINETTI rettifica l'interpretazione data da Simonelli ad alcune sue osservazioni relative a domanda antica della Società delle Ferrovie meridionali per aumento di tariffe.

SIMONELLI replica.

SPAVENTA crede dover dichiarare che realmente della Società ne fece richiesta e che egli, allora ministro, rifiutò la domanda che era illecita perchè il Governo, dopo approvate le tariffe definitive, non poteva secondare la domanda della Società e tornare alle provvisorie.

***

Annunziasi una interrogazione di NERVO, FAVALE, ROUX e LUPORINI sulla revoca della *proibizione relativa all'importo degli stracci di lana dalla Francia e dalla Svizzera*; una interrogazione di TIVARONI se *il Governo intenda proporre una legge per indennità agli armatori navigli dall'autorità giudiziaria.*

Levasi la seduta alle ore 6,20 pom.

L'ON. SANGUINETTI E LE CONVENZIONI.

L'on. Sanguinetti, in seguito al discorso contro le Convenzioni pronunciato alla Camera, ricevette dai suoi elettori di Savona il seguente telegramma:

« Elettori sottoscritti unitamente ad numerosi amici fanno plauso vostra energica condotta Parlamento contro progetto Convenzioni ferroviarie aggiungendovi compiera finale vittoria. »

Trentadue furono i firmatari del telegramma; altri 200 elettori aderirono, e le firme furono trasmesse per lettera.

L'on. Sanguinetti rispondeva:

« Ringrazio amici elettori del gentile pensiero; loro plauso è ugguale compenso per chi combatte per difendere interessi paese; saluto cordiale a tutti — Sanguinetti. »

— Anche l'Associazione Progressista di Genova inviava all'onorevole Sanguinetti il seguente telegramma:

« *Deputato Adolfo Sanguinetti — Roma.*

« Consiglio Associazione Progressista Ligure superba avervi socio, plaude vostro splendido discorso fedele interprete suoi sentimenti.

« Presidente: F. CAMBIASO. »

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 10, *ore 8,20 pom.*

I giornali romani pubblicano affettuose commemorazioni di Federico Campanella.

Per assistere ai suoi funerali partiranno deputazioni delle Società democratiche romane.

Si crede che, per cura dei Circoli repubblicani, si terrà una solenne commemorazione del defunto.

Il *Fascio della Democrazia* esce stasera listato a lutto.

FIRENZE, 10, *ore 10 pom.*

La riunione annunciata del partito democratico per decretare sulle onoranze a Campanella è tenuta stasera alle 8 alla Società Garibaldi.

Presiedeva il Lemmi. Erano presenti le rappresentanze di circa 30 Associazioni, nonchè molti cittadini.

Venne nominato un Comitato composto di un rappresentante per ciascuna delle Società intervenute, più di 10 cittadini che assisteranno il defunto.

Si provvede che le bandiere alla salma di Federico Campanella, le quali avranno luogo sabato, rimarranno solenni e splendide.

ROMA, 10, *ore 8,20 pom.*

Il Vaticano.

Regna grande malcontento al Vaticano, avendo il Papa sospesi gli assegni che dava ogni anno ai parroci di Roma, in occasione del Natale, per aiutare i preti poveri.

Il Pontefice motivò questa soppressione colla diminuzione dei proventi dell'Obolo.

Si dice che i parroci, allarmati, terranno una riunione domani per provvedere in qualche modo, essendo grandissimo il numero dei preti poveri.

Il Papa nominò monsignor Schoubara, prelato domestico, assistente al Soglio

Funerali della duchessa Torlonia.

Ai funerali della duchessa Torlonia vi fu grande concorso di ecclesiastici.

I figli accompagnarono la salma dalla cappella sino all'atrio del palazzo.

La bara venne portata a spalle dai famigli di casa.

Seguivano: l'avv. Rattazzi, rappresentante di Casa Reale; il prefetto Gravina, molti deputati e senatori, la Giunta municipale e le milizie delle scuole elementari che recavano corone.

Fra esse ve n'era una offerta da Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto.

L'importazione degli stracci.

Siccome tardano a sopraggiungere i provvedimenti governativi, i deputati Favale, Nervo, Roux e Luporini presentarono una interrogazione al ministro Grimaldi sul mantenimento del divieto dell'importazione degli stracci che riesce dannosissimo ai lanaiuoli.

Si crede che un'analoga interrogazione verrà presentata dai deputati meridionali.

Ferrovia Bistagno-Cortemiglia.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò ammissibile il progetto della ferrovia Bistagno-Cortemiglia presentato dal senatore Saracco, sindaco di Acqui.

Alla Camera.

La seduta d'oggi alla Camera fu animatissima, finchè si seppe del rinvio della discussione sull'elezione Castellazzo.

Vi fu un vivo scambio di colloqui fra i deputati nei banchi, nell'emiciclo, alla presidenza e nelle tribune della stampa.

I banchi della Sinistra erano in gran numero occupati.

In seguito fece viva impressione il discorso dell'on. Simonelli.

Il suo dire era il prodotto di gravi studi ed elevato di concetti. Egli seppe tenere desta l'attenzione per la solidità degli argomenti addotti.

Se ne attende domani il seguito con grande interesse.

Fece pure una notevole impressione la dichiarazione finalmente dell'on. Spaventa di aver egli, nel 1874, rigettato le pretese delle Ferrovie Meridionali, volendo queste fare pressione sul Ministero contro le leggi votate dal Parlamento.

L'incidente produsse un giudizio poco favorevole sulle Ferrovie Meridionali.

Per l'affare Castellazzo.

Si decise di portare a cinque il numero dei membri della Commissione incaricata del pacificamento dell'affare Castellazzo.

Questi membri sono gli on. Crispi, Rouchetti, Ferracciu, Minghetti e Cairoli.

I termini precisi del mandato sono il evitare spiacevoli complicazioni tenuto conto dello stato attuale della questione.

Si crede che lo scopo pacificativo adoprerà contro l'estinzione di gambe le parti.

Oggi è giunto a Roma il signor Lazio, direttore della *Gazzetta di Mantova.*

Si crede che egli voglia avere alcune spiegazioni dall'on. Cavalletti.

I lavori del Senato.

L'Ufficio centrale del Senato cominciò stamane l'esame del progetto di legge sui prestiti ai Governi provvisorii della Lombardia e della Venezia.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino giudiziario uscirà forse domani.

La riunione dell'Opposizione.

La riunione dell'Opposizione che doveva aver luogo oggi venne rimandata a domani.

L'on. Cairoli è giunto a Roma oggi nel pomeriggio.

Si attende l'on. Zanardelli, il quale pronunzierà un discorso sulla questione ferroviaria.

Il commercio genovese in lutto.

GENOVA, 10, *ore 10 pom.*

Si sparse stasera la triste notizia della morte dell'agente di cambio Carlo Camillo Cresta.

Il Cresta era un finanziere onorato benefico, influente.

I banchieri lasciarono oggi la Borsa in segno di lutto, facendo istanza alla Camera di commercio perchè nel giorno dei funerali la Borsa resti chiusa.

Colla morte del Cresta il commercio genovese subisce una grave perdita.

VIENNA, 10, *ore 7 pom.*

Terribile uragano.

Stamane scoppiò un terribile uragano sulla città e sui dintorni.

I danni da esso prodotti sono immensi.

Rovinarono tetti, fanali, imposte e baracche.

Vi furono parecchie carrozze rovesciate.

I vagoni di due treni della linea ferroviaria di Aspang vennero gettati oltre i muri della città.

Vi sono parecchi morti, e innumerevoli feriti più o meno gravemente.

Odii di razza.

Ieri sera in una riunione di studenti di medicina, gli anti-semiti cacciarono dalla sala gli israeliti, bastonandoli e ferendone parecchi.

PIETROBURGO, 10, *ore 5 pom.*

I nihilisti alla riscossa.

Come risposta ai numerosi arresti fatti ultimamente a Pietroburgo, il Comitato esecutivo dei nihilisti distribuirà un proclama, col quale sarà annunciata la condanna a morte del ministro degli interni, Tolstoi.

ROMA, 11, *ore 0,5 ant.*

Per la provincia di Rovigo.

È giunta a Roma la Deputazione della provincia di Rovigo, la quale viene a trattare con la Cassa-depositi un prestito di circa tre milioni per agevolare ai piccoli proprietari il risarcimento dei danni delle inondazioni.

La Deputazione chiederà pure al Governo una più equa distribuzione delle imposte arretrate e ulteriori dilazioni nei pagamenti, che valgano ad evitare il rinnovamento degli sciagurati cagionati dalle immense miserie locali.

Un'altra Deputazione del Polesine sta trattando col Governo per sollecitare il lavoro delle bonifiche, nonchè i lavori, ordinati in seguito alle inondazioni, coi quali si possa procacciare il guadagno invernale a quelle povere popolazioni.

A diciassette anni!

La città è tristamente impressionata da un dramma sanguinoso.

Il figlio diciassettenne di un distinto capitano addetto al Ministero della guerra, essendo avvinazzato, uccideva a coltellate, in una rissa sorta all'osteria, un altro giovane di professione tappezziere.

Il giovinetto omicida era già il dolore della famiglia a causa dei suoi pessimi costumi.

Il mattino dopo commessa l'uccisione, egli confessava il misfatto al padre.

Il quale, sapendo che la Questura lo cercava, denunciò il figlio dando la sua parola di soldato che lo avrebbe consegnato.

Ma nel frattempo il triste giovane se ne fuggiva e tuttora è latitante.

Alla Camera.

Nella votazione, seguita ieri alla Camera, sono riusciti eletti commissari del bilancio, a primo scrutinio, gli onorevoli Barattieri con 178 voti e Fortunato con 140 della Maggioranza.

Sono al ballottaggio Serena 124, Damiani 120, Mattei 109 e Bertani 40, per la nomina d'altri due commissari del bilancio.

Si rinnoverà pure la votazione per la nomina a tutti gli altri posti di commissario vacanti. (Vedi Camera)

La Giunta per le elezioni ha confermato a suo presidente Farracciu.

Per Napoli.

Ieri sera la Sotto-Giunta per il progetto della bonifica di Napoli, ha proposto alla Commissione — e questa ha approvato — la seguente modificazione: i lavori, da eseguirsi, si dividono in dieci serie annue; appartengono alla prima i più urgenti, come la fognatura, i lavatoi, i dormitori pubblici, ecc. È concesso al sindaco l'autorità di provvedere alla igiene pubblica. Contro i decreti sindacali i cittadini possono ricorrere a una speciale Commissione, composta di un consigliere di prefettura, di un consigliere provinciale e del presidente della Corte d'appello. Il credito fondiario è autorizzato a fare anticipazioni sul suolo destinato alle costruzioni. Si condonano le imposte alle case operaie tassabili al disotto di lire 360.

Il progetto contiene l'articolo relativo alla Spezia.

Oggi al tocco la Sotto-Commissione terrà una nuova adunanza, a cui interverranno i ministri dell'interno e delle finanze.

PARIGI, 11, *ore 9,20 ant.*

Conflitto franco-chinese.

Ieri ancora nei circoli politici parigini si credeva che il ministro degli esteri inglese, lord Granville, sarebbe riuscito ad ottenere che s'intavolassero trattative di pace fra la China e la Francia.

Però di fronte al rifiuto della China e del suo plenipotenziario a Londra, marchese Tsang, lord Granville rinunziò definitivamente ad interporsi fra le due nazioni belligeranti in qualità di mediatore; le operazioni militari ricominceranno quindi energicamente ed al più presto nel Tonkin ed all'isola di Formosa.

La China pretendeva che la Francia le lasciasse in tre provincie nordiche del Tonkin ed abbandonasse il porto di Kelung. Washington, in nome della Francia, chiedeva invece alla China l'esecuzione pura e semplice del trattato di Tien-Tsin e dichiarava di rinunciare alla indennità di guerra.

Ferry vorrebbe ora finirla al più presto coll'irritante questione tonkinese, ma sarà difficile che riesca nell'intento.

Bastien-Lepage.

È morto il noto pittore Giulio Bastien-Lepage. Era nato a Damvillers, nel dipartimento della Mosa, il 1° novembre 1848. Fu allievo del celebre Cabanel ed ottenne nelle Esposizioni del 1874 e 1875 due medaglie ed un secondo premio di Roma. Lascia diversi ritratti, fra cui uno di Andrea Theuriet, il romanziere, e dei quadri molto stimati.

Prima di dedicarsi alla pittura Bastien-Lepage era impiegato governativo.

Senatore dimissionario.

Il noto radicale, maggiore Laboùrère, quello che aveva il colpo di Stato di Mac-Mahon, all'epoca del 16 maggio 1876, ha date le sue dimissioni da senatore.

Cose d'Egitto.

A Parigi si ritiene imminente la dimissione del Ministero egiziano di Nubar-pascià, noto per le sue tendenze anglofile.

I democratici costituzionali.

ROMA, 11, *ore 10,15 ant.*

Ieri sera il gruppo della Democrazia costituzionale radunossi in forma privata.

Erano presenti 25 deputati e furono mandate 40 adesioni.

Si discusse vivamente sulla condotta da tenersi di fronte alle Convenzioni ferroviarie, alla crisi agraria ed alle altre questioni più urgenti.

Si deplorò la finchezza e l'incertezza dell'Opposizione in questi gravi momenti.

Si votò un ordine del giorno degli onorevoli Roux e Cocco-Ortu, con cui l'adunanza manda tre dei suoi membri stasera in seno all'adunanza plenaria dell'Opposizione a sostenere che si debbano respingere le Convenzioni con ogni mezzo più energico, che vengano costrutte a totale spesa del Governo e in modo più sollecito tutte le ferrovie di seconda e terza categoria, e inoltre inoltre perchè discutasi, dopo le Convenzioni ferroviarie, circa lo scioglimento delle questioni economiche più urgenti, prima fra le quali la questione agraria.

Vennero delegati a parlare nell'adunanza generale dell'Opposizione, in nome dei democratici costituzionali, gli onorevoli Cocco-Ortu, Parenzo e Roux.

L'adunanza durò tre ore; fu animatissima, e unanime e concorde nei suoi intendimenti.

(Agenzia Stefani).

Londra, 10. — Granville annunziò a Waddington che Tseng rinunziava alla mediazione per la proposta chiusura dell'*atti positivi* che costituì, durante le trattative, il mantenimento delle concessioni chinesi.

Londra, 10. — Granville annunziò alla mediazione tra la Francia e la China, riconoscendo l'impossibilità di un accordo.

Bengala, 10. — Gl'Inglesi si concentrarono rapidamente ad Ambukol.

Montevideo, 10. — Il re Umberto conferì il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano al presidente della Repubblica in occasione dell'inaugurazione dell'Ospedale Italiano.

Shanghai, 10. — Il silvicoltore italiano Procacci, avendo sofferto danni nei torbidi di Wenchow, la Legazione d'Italia gli ottenne un'indennità di 7414 dollari.

Parma, 10. — I funebri di Castelli furono solenni. I negozi chiusi, le bandiere abbrunate. Vi parteciparono tutte le Autorità e la popolazione.

Parigi, 10. — Bilancio dei culti. — Freppel combatte la soppressione dei crediti pei canonici e la riduzione dei crediti pei vicari. Dice che i repubblicani commettono un atto impolitico. La soppressione a danno dei canonici e di 2200 vicari accontenterà le popolazioni specialmente rurali.

Si respinge, con 290 voti contro 231, l'emendamento Freppel, tendente a ristabilire pei canonici le cifre proposte dal Governo.

Il ministro combatte la riduzione riguardante i vicari.

Dietro domanda del relatore, tutto il capitolo è rinviato alla Commissione.

Il *Paris* conferma la notizia che la Società marsigliese *Rabaudi-Paris* vendette per quattro milioni ad una Casa tedesca il territorio Cheichapid sulle strade di Babelmandeb. Il giornale deplora la grave notizia.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 10, *ore 10,45 ant.*

Ieri la Commissione ha discusso e votato il regolamento e le attribuzioni della Commissione internazionale di controllo.

Questa, per il Niger, sarà costituita dalla Commissione franco-chinese, la quale avrà attribuzioni identiche.

La neutralità della Commissione sarà discussa oggi.

I progetti germanico, inglese e belga si accordano fra di loro. Il progetto americano, per quanto riguarda la neutralizzazione dell'intero territorio del Congo, non ha probabilità di riuscita.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 10. — La Commissione della Conferenza continuò la discussione fino all'articolo ottavo dell'atto della navigazione del Niger. Si è discusso specialmente l'articolo settimo concernente il progetto di appello e regolante l'appello ai consoli della potenza contro le decisioni della Commissione internazionale.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 10 — *Camera.* — Si discutono e si respingono l'emendamento Freppel per ristabilire al capitolo di Saint-Denis le borse dei seminaristi che furono soppresse, e l'emendamento Soland, di mantenere le somme proposte dal Governo per manutenzione e riparazione degli edifizi diocesani, ridotte dalla Commissione. Si approvano gli altri emendamenti e le somme di commissione pel vicariati ed alcune cattedrali, dopo respinte alcune proposte per aumentarle.

Il seguito a domani.

BORSA UFFICIALE

Oggi 11 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Io c. 98 57 1/2 65 — in L. 98 60 65 Le.
Fine cedola del semestre in corso
Corso medio 98 60.
Senza cedola:
Corso medio 80 43
Consolidato 3 0/0, decorrenza 16 ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 64 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 92 75
Nombre — prezzo nominale 100.
Az. Banco Sconto e Sete. — Conto fine m. in 400 25 in 1 50.
Az. Banca Torino. — Conto del matt. in 3 338 Le.
Az. Banca Tiberina — Conto del matt. in 405 — in L. 405 50 406 407 Le.
Az. Credito Torinese — C. d. mattino in cont. 282 285 284 — in L. 284 284 284 25 284 25 Le.
Az. Ferr. Meridionali — C. del mattino in 370.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	—3 100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 06	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 00	25 10
Germania +4	— —	— —	123 5/8	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 11 dicembre. Ci troviamo nel caso previsto ieri di dover notare oggi quello che da molti giorni andiamo dicendo, e per non renderci monotoni limiteremo la nostra cronaca a registrare i prezzi della rendita e dei valori.

Per la prima si vuol sempre così più o meno a qualunque costo il ribasso; se no è inqualificabile Parigi e non dobbiamo dell'esito dell'impresa.

Pei valori in generale restiamo nell'idea che non possano più tirar avanti, ed abbiamo visto di molti ribassi solo per tenersi ove son giunti per alcuni in particolare ammettiamo che possano raggiungere altezze maggiori, che solo porrebbero a livello degli altri, e che si manterranno poi, se i dividendi corrisponderanno alle nuove speranze.

Ore 12.

Rendita cont. 98 65 a 98 60.
Rendita fine mese 98 95 a 98 80
Banca Naz. 2105 a 2100
Mobiliare 972 a 973 50.
Banca Torino 833 50 a 832 50.
Banco Sconto 403 a 402
Credito Torinese 283 a 284.
Banca Toscana 485 a 487.
Industria e Comm. 265 a 265
Regia Tabacchi 387 a 389
Meridionali 374 a 373.
Banca Sicil. e di Milano 504 a 503

Bornio. — Torino, 10 dicembre 1884.
La Borsa di Parigi resentiva debolezza
106 67, 98 65.
Dicesi 78 75 la chiusura dell'italiano.
Da noi pochi affari.
Rendita Ital. 98 87 50 a 98 82 50
Mobiliare 973 a 971.
Banca Torino 833 50 a 831 50
Danno sempre luogo a molte contrattazioni le Azioni del Credito Torinese che ascendite a 282 50 furono richieste a 285 50 senza venditori.

Parigi	9	10
3 0/0 francese ammo. corso	80 95	80 [illegible]
4 1/2 francese	109 25	[illegible]
5 0/0 francese	118 80	[illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	98 87	98 75
Obbligazioni Romane	130 —	— —
Fort. Meridionali	370 —	371 —
Cambio su Londra	25 32 5	25 32 5
Consolidato inglese	98 9/8	99 0/16
Obbligazioni egiziane	308 75	309 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 10, *ore 12,45 ant.*

Mercato con pochi affari e prezzi in continua calma.

Il quotazione:

Organzini francesi	20/24	q. class.	fr. 68
» »	24/26	1ª qual.	» 65
» Ital. lav. franc.	18/20	1ª	» 60
» piemont.	20/22	1ª	» 63
» »	24/26	2ª	» 58
» Ital. lav. franc.	20/22	2ª	» 58
Trame italiano	20/24	2ª	» 57
» »	24/26	1ª	» 59
Greggie comuni	14/16	1ª	» 57
» piemontesi	10/10	q. class.	» 53
» italiane	9/11	2ª qual.	» 55
» »	9/11	2ª	» 52

Solite condizioni di pagam.

Parigi, [illegible]	9	10
Parigi 3 marzo vol. corr.	44 50	44 [illegible]
» per gennaio	44 75	45 [illegible]
» per i tre primi	45 —	45 —
» 9 mesi da marzo	45 75	45 [illegible]
Zucchero raffinato 88 [illegible]	33 —	33 —
» raffinato scelto 3 disp.	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	99 50	99 [illegible]
» m. per i quindici marzo	41 50	41 50

Liverpool, 10 ore [illegible]
Cotone. — Vendite generali balle 7[illegible] di cui per la speculazione 10.0[illegible] per la esportazione 6,000.
Cotoni Americani in ribasso di 1/16
Cotoni invariati.
Importazione della giornata 25,000.
Nuova, 10 ore [illegible]
Cotone. — Vendite [illegible] 730.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.
Cafe. — Vendite [illegible] sacchi [illegible]
Mercato calmo fermo.
Marsiglia, 10 ore [illegible]
Frumento — importazione [illegible] 37,200
Id. — Vendite 12,700
Mercato calmo.

ITALIA

Indelli contro Indelli

ossia

gli amici nuovi delle Convenzioni.

Roma, 9 dicembre.

(E.) — Oggi è finita la discussione generale della Convenzioni ferroviarie; è finita con un discorso abbastanza originale e coscienzioso dell'on. Odescalchi, il quale si è dichiarato per l'esercizio governativo e ha detto di temere che nemmeno le ragioni dei ministri valgano a farlo votare in favore delle Convenzioni presentate.

Dopo di lui veniva la volta della Commissione e del Governo. E per la Commissione parlò l'on. Barazzuoli.

Dal deputato di Siena i nostri lettori hanno sentito parlare più volte. È una personcina calle calle, con una faccia di Cristo crocifisso e morente, pallido e spaurito, di modi cortesi sebbene punto espansivi, avvocato di bel nome, oratore tornano nel vero senso della parola, che per lo più diverte assai, perchè condisce i suoi discorsi di spirito, di brio e di un certo sale che li fa digerire e piacere a tutti, sono a tutti, nel gran pasto parlamentare, può piacere un piatto acre e piccante in mezzo a una profusione di cervizi più o meno eguali e comuni.

Oggi però la prova dell'on. Barazzuoli fu assolutamente inferiore al suo nome ed al suo valore.

Dopo quindici giorni dacchè si discute ampiamente e da deputati studiosissimi sulle nuove Convenzioni, egli, con poca cortesia e niun riguardo verso i colleghi che han parlato nei giorni scorsi, osordì con dire che veramente, veleudo ancora tanti ordini del giorno, e supponendo che i migliori e più attesi oratori parlino in occasione di questi, poteva dispensarsi dal rispondere e sapettare migliore occasione... Tuttavia, se non per altro, per abitudine e consuetudine parlamentare, avrebbe fatto la grazia di rispondere anche agli oratori minori precedenti!

E qui cominciò a voler fare della polemica ferroviario-parlamentare e dello spirito oratorio con così poca opportunità che ai più parve, e fu davvero, una miseria. Non una ragione, non una dimostrazione, ma affermazioni presuntuose e categoriche che tutte si riducevano in questa gratuita asserzione: — Il Governo vi ha presentato e noi vi abbiamo confezionato le migliori Convenzioni di queste mondo. Le diciamo noi e dovete crederci.

Il guaio è che molti, dopo questo lubrificamento discorso, ci han creduto e ci credono meno di prima. E l'ex-brillante avvocato ci perdette del suo nome di oratore spiritoso senza levare un ragno dal buco.

***

Nè miglior effetto ottenne il ministro Genala. Anche lui disse a mostrò di parlare per farne grazia e per abbreviare alla consuetudine; del resto, disse che... dirà tutto e proverà tutto a miglior occasione. Il suo discorso fu davvero molto diluvioso, punto elevato, e, fin da principio, accusò una grande stanchezza in chi pure dovrebbe essere il principale sostegno e campione delle famose Convenzioni.

Ma quello che maggiormente ha scandolezzato la Camera è stata ed è la condotta dell'on. Indelli.

***

Dopo i discorsi del relatore e del ministro, cominciarono gli svolgimenti degli ordini del giorno.

Essendo già svolti coi loro discorsi quelli dell'on. Gabelli e dell'on. Sangiuliani, toccava agli onorevoli Aporti e Bertani svolgere i loro. Ma l'on. Aperti rinunziò perchè non credeva più opportuno spiegare in quell'ora e in mezzo all'agitazione della Camera le sue idealità e le teorie sue, e ritirò il proprio ordine del giorno, associandosi a quello che svolgerà l'on. Fortis dell'Estrema Sinistra. E l'on. Bertani, indisposto, perdette il turno.

Allora venne la volta dell'on. Indelli. E qui fu una scena di generale stupore.

L'Indelli svolgeva nientemeno che un ordine del giorno in favore delle Convenzioni!

Ma come? Se dapprincipio era stato uno degli oppositori più fieri della legge presentata!

Eppure è così: il trasformismo ha operato il miracolo!

Chi guardi alle relazioni delle discussioni che avvennero in maggio, quando primamente la legge delle Convenzioni venne presentata e fu esaminata negli Uffici, troverà che, per ben due sedute, l'on. Indelli ha tuonato contro le Convenzioni.

L'on. Indelli appartenente, mesi fa, all'Opposizione, seppe trovare allora argomenti validissimi contro i nuovi patti presentati dal Depretis e dal Genala. L'Ufficio poteva essere allora in maggioranza contro le Convenzioni. L'on. Indelli sperava di diventare commissario. Parlò, parlò. Alla votazione gli oppositori portarono candidato loro l'on. Del Giudice, che era stato segretario generale ai lavori pubblici coll'on. Baccarini. Bastò questo, che l'Indelli ritenne come un affronto e un'offesa alla propria ambizione, per farlo convertire alle Convenzioni.

Dapprima fece sì che per un voto riuscisse a commissario il candidato ministeriale, e oggi, con esempio nobilissimo di modestia, di fermezza e, diciamolo pure, di audacia, l'on. Indelli, il magistrato Indelli, perchè a maggio fu preposto al Del Giudice, svolse nientemeno che un ordine del giorno favorevole alle Convenzioni combattute in maggio; egli, l'on. Indelli, tuonò fulmineamente contro... l'on. Indelli di sei mesi fa.

Che esempio e che conforto possano trarre i colleghi e il Paese della condotta di simili uomini, lascio a voi il giudicare.

— **Per abbondanza di materia** ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

MISS LAURA LA SALTATRICE.

Come in simili appoggi restino rafforzate le Convenzioni lascio al lettore discreto il concludere.

Quanto a me, scandolezzato che uomini seri facciano di questi voltafaccia e non abbiano almeno la prudenza e il pudore di tacere, quanto a me, dico che se il Governo non ha altri più autorevoli sostenitori, e non può accendere migliori moccoli, dovrebbe rassegnarsi piuttosto a restare all'oscuro.

Ma il trasformismo, trasformando, fa scuola; una scuola che non tralascio di deplorare poi nito paese.

UN DEPUTATO E LE CONVENZIONI.

Bologna, 9 dicembre.

(E. S.) — Parlarvi di Convenzioni, io, semplice corrispondente, vi confesso lagnamente che è cosa molto poco divertente e allegra. Ma non posso tacervi di una polemica che si va giorno per giorno accumulando a proposito del discorso pronunciato alla Camera dall'on. Luigi, deputato di Bologna, nell'attuale discussione ferroviaria.

***

Perchè bisogna sapere anzitutto che l'on. Luigi è stato per l'addietro acerrimo nemico delle Convenzioni proposte dall'on. Depretis.

L'onor. Baccarini, nel Comizio del 25 novembre, in un discorso memorabile, ricordò, tra le altre cose un opuscolo dell'ing. Luigi contrario alle Convenzioni e pubblicato, se non erro, nel 1878.

Ora la *Patria*, che è rimasta fedele alla Sinistra quando altri si trasformavano disinvoltamente, pur di rimanere ministeriali, ha accortamente rivangato nel passato ed ha combattuto l'on. Luigi colle sue stesse parole, coi suoi argomenti, colle sue armi.

La *Stella d'Italia*, giornale dell'on. Luigi, ha lamentato la polemica incresciosa e, quatta quatta, si è messa in silenzio mentre il coro universo dei giornali liberali ha commentato poco benevolmente la condotta politica dell'on. Luigi. Due soli giornali hanno cercato di difenderlo: il *Diritto* in un articolo molto blando e misto, e il *Popolo Romano* con un lungo articolo che la *Patria* d'oggi assicura scritto dallo stesso Luigi.

In questo apologetico, fra molti giri di parole e col corredo di una intimazione punto parlamentare, si cerca di dimostrare che se l'on. Luigi ha cambiato di opinione ha avuto ragione di farlo ed ha fatto ottimamente.

Ora la *Patria* d'oggi, tanto per non lasciare che il pubblico creda alle asserzioni dell'organo di Costanzo Chauvet, stampa che l'on. Luigi, poche settimane fa, in privati colloqui, si di hiarò *esplicito necessario* delle Convenzioni!

***

Lasciando ora in disparte questa polemica, mi preme riferirvi un fatto che vi è connesso e che ha molta importanza.

Gl'impiegati ferroviari che, coll'approvazione delle Convenzioni vengono sparita ogni ombra di garanzia alla loro carriera, al loro avvenire, stavano coprendo di firme una protesta contro la condotta politica dell'onorevole Luigi, e già le firme ammontavano a due o tre centinaia, quando l'ing. Morino, capo dell'ufficio e capo di sezione, ha proibito agl'impiegati di far circolare e firmare quella protesta sotto minaccia di punizione e licenziamento!

Io non voglio commentare il fatto; mi pare semplicemente una enormità e come tale la segnalo all'attenzione dei vostri lettori.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

Fra un commento ed una previsione intorno all'affare Castellazzo-Finzi, alla Camera continuò ieri la sfilata degli ordini del giorno sulle Convenzioni ferroviarie.

Dopo quello senza restrizioni favorevole al progetto governativo, svolto dall'on. Indelli, l'on. Bertani svolse il suo col quale, in termini stringati e precisi, chiamando le Convenzioni punto giustificate e dannose al Paese economicamente, commercialmente e politicamente, lo respinge in modo assoluto.

L'on. Simoncelli svolge pure un ordine del giorno con cui, in altri termini, limitandosi a chiamare prematuro l'affitto delle ferrovie, tendeva ad ottenere prima la costruzione delle ferrovie complementari e nel tempo stesso una legge che regoli intanto il servizio diretto, e rinviava al Governo il progetto in discussione.

Nello svolgere quest'ordine del giorno con argomenti nuovi e con elevatezza di concetti, l'on. Simoncelli accennò ad una domanda rivolta nel 1874 dalla Società delle Ferrovie Meridionali, tendente ad ottenere un aumento delle tariffe.

Questo accenno provocò dall'on Spaventa, che in quell'epoca era ministro dei lavori pubblici, la dichiarazione che quella domanda era illecita perchè le tariffe approvate erano definitive ed il Governo non poteva ritornare alle provvisorie a solo vantaggio della Società.

Questa dichiarazione produsse un cattivo effetto contro la Società delle Ferrovie Meridionali.

Gli on. Nervo, Favale, Roux e Leporini annunziarono una interrogazione al ministro di agricoltura e commercio, riguardante l'importazione degli stracci di lana.

L'on. Tivaroni ne annunziò una sull'indennità da accordarsi agli arrestati assolti dall'autorità giudiziaria.

NOTE GENOVESI.

La morte di Campanella — Elezioni commerciali — Il Comizio contro le Convenzioni.

9 dicembre.

Questa sera giunse la dolorosa notizia della morte dell'illustre e venerando concittadino *Federico Campanella*. Il consolato operaio ha prontamente fatto affiggere alle cantonate il seguente manifesto listato a lutto indirizzato a tutti i presidenti e soci della Confederazione stessa:

« Il nestore della democrazia italiana, l'amico e degno discepolo di Mazzini, Federico Campanella, spirava serenamente oggi nella patria di Dante e di Ferruccio. Atterriti da questa grave sventura invitiamo per domani d'urgenza la seduta straordinaria per stabilire degne onoranze all'illustre nostro concittadino, nostro socio onorario. »

***

Quantunque macchine in votazioni di qualche Comune, i nomi che usciranno vittoriosi dalle urne delle elezioni commerciali sono: Canneto, Millo, Cabella, Odero, Ravenna, Baggio, Torre (rielezione), Piaggio, Pastore, Cravoro, Mingotti (nuova elezione) e subentrati a Balbiebier, Bonami, Bozzo e Gagliardo. La nostra Camera di commercio perciò resterà composta di elementi eminentemente contrari alle Convenzioni ferroviarie. Ed è buon augurio. Di 3000 elettori soltanto 188 si recarono a votare.

Nel Comizio di domenica p. v. contro le Convenzioni ferroviarie probabilmente parlerà il generale Stefano Canzio.

NOTE NAPOLITANE.

Gesta clericali — Il sindaco — I funebri del duca di Cajanello.

Napoli, 9 dicembre.

(N. L.) — Dopo le feste pubbliche fesle e dimostrazioni religiose tollerate in santa pace dalle autorità politiche, salutiamo, riverenti, il primo atto d'energia del nostro prefetto. Speriamo che non resti isolato e sappia far comprendere ai clericali che la religione si fa in chiesa, non nella via.

Nessuno ignorava che i zanfedisti aspettavano il giorno di ieri, cioè la ricorrenza della festa dell'*Immacolata* per dar spettacolo pubblico di loro.

Alla testa degli agitatori era un'Associazione di clericali da poco sorta e che prende il nome di « Leone XIII; » in essa vi sono i clericali battaglieri, quelli che non scappano, ma che resistono. La loro sede è in via Sette Dolori, ed hanno una bandiera color cilestro, con mastri bianco-gialli, bandiera papalina.

Pretendono di voler uscire sul in forma solenne con musica e bandiera per le vie e recarsi alla chiesa di San Giovanni Maggiore; per far numero sparsero inviti per mezzo dei parroci.

Era un nuovo modo di provocare una reazione, specie per parte degli studenti.

L'autorità di Questura, informata di tutto, ne diede avviso al prefetto, il quale fece conoscere alla presidenza del Circolo che le processioni sono vietate e che egli non dava il permesso.

Malgrado questo divieto, ieri mattina i clericali cominciarono a riunirsi; la musica e lo stendardo erano per mettersi in moto, quando l'ispettore di P. S., cav. Chiarini, intervenne con carabinieri e guardie, sbarrò la strada ed impedì l'uscita nella via ed in forma processionale dei clericali.

Ci furono parecchi tentativi per infrangere il divieto, ma il Chiarini tenne fermo e forse così un gran disturbo e qualche collisione venne evitata.

I clericali ieri sera in un ristorno illuminando le loro case e facendo uno sparo di petardi abbastanza forte e che è il preludio di quel che sarà a Natale se le autorità danno il più piccolo indizio di debolezza.

***

Ieri l'altro a sera, all'improvviso, giunse in Napoli l'on. Amore. Egli questa sera è già ripartito per la capitale e vi rimarrà fino a quando il progetto per Napoli sarà andato con le spese urgentissime non sarà portato in discussione alla Camera.

Al suo ritorno gli si preparano dalla popolazione festose e meritate accoglienze.

***

Nel momento in cui vi scrivo si fanno i funerali del duca di Cajanello, e si prendono parte tutta l'aristocrazia borbonica e molti amici personali della famiglia del Pezzo, la quale, per la condotta del marchese di Campodisola, trova simpatie anche fra i liberali.

Sicome il defunto era insignito dell'Ordine borbonico di S. Gennaro, così il cadavere in chiesa sarà ricevuto anche da altri insigniti della stessa fascia.

LETTERE FIORENTINE.

La Commissione pel riordinamento del centro — Un'altra Commissione filantropica — L'onorevole Costa a Prato — Ospiti Giapponesi — Notizie teatrali.

Firenze, 8 dicembre.

Il sindaco di Firenze, in attesa che venga pubblicato il decreto reale pel riordinamento del centro di Firenze, ha affidato intanto ad una Commissione il mandato di studiare i mezzi più atti perchè questi importantissimi lavori possano essere eseguiti senza gravi imbarazzi.

Non è una cosa facile infatti e di poco momento la demolizione di numerosi fabbricati nei quali hanno stanza e lieve prezzo numerose famiglie, la maggior parte indigenti, le quali si troverebbero senza tetto, qualora il Municipio e la carità fiorentina non provvedessero.

Fanno parte di questa Commissione il senatore Mari, i deputati Ferrani, Luciani e Ginori, il prof. Cipriani, il conte Bastogi e diversi.

***

Intanto, ad iniziativa dei signori Fresia, Giovannetti e Loria, si è formata un'altra Commissione allo scopo di costruire d'urgenza dei grandi dormitori in luoghi salubri e togliere così quegli infelici dal Ghetto e da San Frediano, i quali sono attualmente in luride topaie e danno della pubblica igiene e del decoro di Firenze.

Il problema quindi dello *sventramento* dei luoghi più sporchi della città diverrebbe più pratico.

Il Comitato avrebbe lo scopo di proporre ai componenti la Commissione i mezzi migliori per raccogliere l'obolo dei cittadini, affinchè la filantropica idea possa subito esser tradotta in atto.

Esso è rimasto così composto: Marchese *Ginori*, presidente — Vice-presidenti, *Meyer* e *Carpi* — Segretari, *Pozzolini* e *Fraccia*.

Firenze non ha mai in atto a se stessa in questioni di beneficenza. Tutti quindi sperano, e giustamente, nella carità cittadina.

***

Invitato dal partito radicale, l'onorevole Costa fu a Prato, domenica. Egli assistette ad un pranzo datogli, pronunciando un discorso inspirato a calmi propositi.

***

Abbiamo in Firenze il capo direttore delle Foreste Giapponesi *Morimasa Ti-Kei* il quale, in unione al suo segretario e ad un capitano del Genio militare, è venuto in Italia per studiare i nostri sistemi forestali.

Hanno già visitato *Vallombrosa*, la *R. Società di Orticultura* e le collezioni di *Paleontologia e Mineralogia*. Oggi sono stati accompagnati al nostro Museo di storie naturali.

UNA SOCIETÀ AGRICOLA.

Abbiamo da Govone, in data 10 dicembre:

« Vi annunzio che si è testè costituita, in questo Comune, una *Società agricolo-operaia* collo scopo:

1° Di propagnare l'istruzione popolare e specialmente quella agraria;

2° Procacciare direttamente dai luoghi di produzione derrate alimentari e agricole, e distribuirle fra i soci con favore sui prezzi relativi;

3° Soccorrere i soci in caso di malattia;

4° Esercitare fra i soci mediazioni arbitrali quando sorgessero contestazioni a motivo del lavoro o mercede di qualunque altra natura.

Per dare un'idea dell'accoglienza entusiastica che ebbe la nuova Associazione, vi dirò che in meno di quindici giorni pervennero al Comitato promotore oltre a 500 adesioni di soci fondatori, fra i quali noto il marchese senatore Carlo Alfieri di Sostegno ed il cav. Salvatore Tedeschi che donavano alla Società la cospicua somma di L. 500 per ciascuno.

Domenica, 30 novembre, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per la nomina della Direzione. Vennero acclamati a presidenti onorari i prefati signori marchese Alfieri e cav. Tedeschi; a presidente effettivo venne eletta il capo-mastro Cantamessa Francesco, a segretario il sig. Seb. Limone, consigliere provinciale, a tesoriere il sig. Giuseppe Trinchero, assessore municipale, e l'adunanza si sciolse al grido patriottico di *Viva il Re!*

Col primo di gennaio si aprirà al suo il magazzino cooperativo; intanto la Direzione sta maturando un progetto per agevolare il credito ai soci e sottrarli all'usura per mezzo di piccoli prestiti e di biglietti fiduciari. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Caraglio. — (K.) — *Cose comunali.* — La Deputazione provinciale aveva il 27 p. p. approvate le contestate elezioni; una maggioranza era assicurata, quando il Governo volle scegliere questo Consiglio comunale.

Il vecchio partito con ciò anzitutto ha guadagnato, poichè la nuova maggioranza sarà presto prenderà la rivincita, e potrà provare che non si fanno questioni di persone, bensì di principii.

A R. commissario venne designato il cavaliere Aragni, persona energica, superiore ad ogni influenza, retta e laboriosa; la scelta fu ottima.

Non creda egli che il nuovo partito lo accetti, chè anzi sarà nostro uno di potergli secondare, per quanto ci sarà dato, per agevolargli il duro compito.

Avremo così le elezioni generali. Sulla scelta dei candidati torneremo a scrivere, e faremo appello agli elettori di voler passare ad esame gli atti della caduta Amministrazione — e la scelta non sarà dubbia.

Fu sempre creduto sogno che si potesse allontanare quest'Amministrazione per le sue influenze, per le protezioni di cui godeva; ma oggi che, liberi di qualsiasi pressione e paura, possiamo scrutare una nuova, siate forti, siate giusti ed al nuovo partito non mancherà la vostra adesione.

Non vi presenteremo candidature troppo accentuate, nè troppo partigiane, ma uomini severi e giusti — e con loro sarà la libertà, la pace, la concordia di tutto un paese, finora mantenuto divise ed in urto, pel vecchio adagio del « dividi e comanderai, » troppo ben conosciuto dai cadeti nostri avversari.

*** *Società cooperativa.* — A sollievo delle tristi condizioni dell'agricoltura e del nostro locale commercio, venne decisa la fondazione di una Società cooperativa popolare per lodevole iniziativa di alcuni nostri amici.

Questo prova come il nostro partito si informi tutto al benessere del paese. Il capitale sociale venne già coperto, ed ora siamo in via verso le formalità necessarie perchè sollecitamente sia un fatto compiuto.

Un augurio si può fare di cuore ai coraggiosi e buoni cittadini, ed è che i loro sforzi siano coronati da felice successo, a tutto beneficio degli agricoltori e del locale commercio.

Contro le Convenzioni ferroviarie.

Il Comitato regionale subalpino del Fascio democratico ha diramato la seguente circolare alle Associazioni politiche, popolari e operaie del Piemonte:

« La vitalissima questione delle Convenzioni *ferroviarie*, che presentemente si discutono in Parlamento, ha provocato in ogni parte d'Italia manifestazioni popolari contro il progetto presentato dal Governo.

« È necessario che Torino e il Piemonte, ognora sulla breccia per tutelare gli interessi della Nazione, facciano eco al patriottico movimento iniziato.

« Invitiamo pertanto codesta onorevole Associazione di intervenire o aderire al *Comizio contro le Convenzioni ferroviarie*, che si terrà in Torino al *teatro Vittorio Emanuele, domenica 14 dicembre, all'una e mezzo pomeridiana.*

« Alla coscienza popolare, sicura interprete e sagace custode della vita economica italiana, l'affermare ancora una volta, di fronte alla coalizione di capitali speculatori, la sua volontà che vengano respinte dalla Rappresentanza nazionale le *Convenzioni ferroviarie* così precipitosamente volute dal Governo.

« *Il Comitato regionale Subalpino del Fascio democratico:*

« D. NARRATONE, *presidente* — AVV. L. GUELPA — AVV. C. F. ROGGIERI — AVV. D. RATTI — V. PAGLIERI, *segretario.* »

Le adesioni si ricevono presso il Comitato nei locali dell'*Associazione democratica subalpina*, via Maria Vittoria, N. 37.

ESTERO

Il « Redistribution bill. »

La data del 5 dicembre 1884 sarà inscritta negli annali parlamentari inglesi, siccome quella del giorno in cui la Camera dei Lordi acconsentì a dare il diritto di voto a più di due milioni di cittadini inglesi. Il cerimoniale del *French bill* non si fa a più aspettare se l'accordo combinato fra la Camera dei Comuni e quella dei Lordi sarà osservato, cosa, del resto, di cui non è lecito dubitare. Questo cerimoniale consiste nel *redistribution bill* o riordinamento delle circoscrizioni elettorali.

Con tale riordinamento si tratta di far sparire le sproporzioni esistenti nelle dimensioni geografiche dei diversi Collegi elettorali del Regno e di mettere, per quanto è possibile, in relazione il numero dei deputati con quello della popolazione di ogni Collegio. Colla legge attuale, l'Irlanda, con una popolazione di cinque milioni d'abitanti, manda alla Camera 103 deputati; la Scozia, con 4 milioni d'abitanti, ne manda 60; l'Inghilterra ed il Paese di Galles, con 30 milioni d'abitanti, ne mandano 493. Minore Liverpool, città di circa 500,000 abitanti, non è rappresentata che da 3 deputati, Grantham, con 20,000 abitanti, conta 2 rappresentanti in Parlamento.

Ecco degli esempi di quelle contraddizioni ed ineguaglianze che il *Redistribution bill* deve far scomparire. Questa riforma s'impone ora più che mai poichè, accordando il voto a due altri milioni di cittadini, aumenterebbe ancora la confusione che è regnata fino ad ora.

Ecco ora il processo adoperato dal Governo per concretare la nuova riforma.

Anzitutto Gladstone, per accontentare l'Irlanda ed il Paese di Galles, non diminuisce il numero dei loro rappresentanti per quanto sproporzionatamente grande, ed aumenta invece il numero di quelli dell'Inghilterra e della Scozia.

L'Irlanda conserverà i suoi 103 deputati e il Paese di Galles i suoi 30; l'Inghilterra, che finora non ne ebbe che 462 ne avrà 469; la Scozia che ne ha 60, ne avrà 72. In tal modo la Camera dei Comuni invece di 656 membri, ne conterà d'ora in poi 674.

Ecco finalmente la qual modo il ministro Gladstone si propone di riorganizzare le circoscrizioni elettorali:

1° Tutte le città *(bourgs)* aventi una popolazione inferiore ai 15,000 abitanti, cesseranno di essere circoscrizioni elettorali distinte, e saranno incorporate alle contee o circoscrizioni rurali.

2° Tutte le città aventi una popolazione inferiore ai 50,000 abitanti non manderanno più di un deputato alla Camera.

3° Tutte le città aventi una popolazione superiore a 165,000 abitanti saranno divise in circoscrizioni di meno che 50,000 abitanti, che eleggeranno ciascuna un deputato; così Liverpool, che attualmente elegge 9 deputati, sarà divisa in 9 circoscrizioni e manderà alla Camera 9 rappresentanti; Birmingham avrà 4 deputati di più, Glasgow 4, Manchester 3, Leeds 2, Sheffield 2, Cork 2, ecc.

L'effetto della seconda di queste disposizioni sarà di abolire 166 delle circoscrizioni esistenti, e così 166 deputati, alla prossime elezioni, si presenteranno a dei corpi elettorali affatto nuovi.

Questi 166 seggi, che prima appartenevano alle piccole città, verranno, insomma, divisi fra le contee e le grandi città fuora insufficientemente rappresentate in Parlamento.

Con questo *bill* il Gladstone pare intenda rimunerare allo scrutinio di lista sostituendovi quello delle circoscrizioni. Egli frazionerà, per così esprimerci, le grandi circoscrizioni, ed è con ciò perchè questo *bill* non consacra il principio della rappresentanza delle minoranze, ma specialmente perchè, a suo avviso, frazionando le grandi circoscrizioni « degraderà il carattere della rappresentanza nazionale » che *sir* Leonardo Courtney diede le sue dimissioni da primo segretario della Tesoreria.

Interessi torinesi

I NOSTRI ORARI FERROVIARII.

In risposta alle comunicazioni del ministro dei lavori pubblici, il sindaco, conte di Sambuy, ha scritta la seguente lettera all'onorevole Genala:

« Eccellenza,

« Ringrazio l'E. V. delle modificazioni che Ella ordinò agli orari di alcuni treni da e per Torino, che ben volle annunziarmi colla pregiata sua 13 novembre, di cui diedi lettura al Consiglio comunale; ma mi permetta di farle rispettosamente osservare che tali modificazioni sono ancora lungi dal dare soddisfazione alle giuste lagnanze di questa città.

« Ed anzitutto quanto al trovar modo di far arrivare a Torino da Modane il diretto n. 5 circa 40 minuti prima dell'attuale, parmi che l'E. V., indipendentemente dalle trattative colle ferrovie P. L. M., cui accenna nella stimata sua, potrebbe agevolmente conseguire lo scopo, ordinando che i 40 minuti si guadagnino nel percorso tra Bardonecchia e Torino, essendo da tutti deplorato che i *diretti* si fermino così lungamente *a tutte le stazioni*, percorrendo gli 80 chilometri da Bardonecchia a Torino in non meno di 2 ore e 40 minuti, mentre sarebbero sufficienti il con alla velocità media di 43 chilometri che da Bardonecchia a Torino può essere portata a 60.

« La modificazione apportata al treno *omnibus*, che ora parte alle 4,50 ant. da Torino ed arriva a Genova alle 11,45, impiegando 6 ore e 55 minuti, e che partirà invece alle 5 ant. da Torino per arrivare a Genova alle 11,15, impiegando 6 ore e 15 minuti, con una differenza in meno di 40 minuti, non riuscirà di alcun effettivo vantaggio, perchè evidentemente, piuttosto che giungere alle 4 per trovarsi alla stazione alle 5, nella stagione invernale, i commercianti ameranno sempre meglio partire la sera prima col diretto delle 8 pom. e pernottare a Genova.

« Che poi i due diretti settimanali, instituiti in prova durante l'Esposizione, in partenza l'uno da Milano alle 6,38 ant. e l'altro da Torino alle 8,25 pom., siano stati assai poco utilizzati, ciò proviene da che non può entrare nelle abitudini del pubblico di valersi di treni siffatti che partano una o due volte la settimana, e non se ne può inferire che, ove fossero attuati giornalmente, non sarebbero invece utilizzati.

« Soddisfacentissima è la disposizione dell'E. V., per cui ai treni serali (via Alessandria) tra Torino e Milano, non valendosi sulla linea Novara fare un diretto di sera, sarà aggiunta una vettura diretta onde evitare in ogni direzione il trasbordo ad Alessandria.

« Il treno 150 da Milano potrebbe migliorarsi molto ritardando la partenza alle 7 pom. con arrivo a Torino alle 11.

« La ringrazio del provvedimento pel quale saranno accelerati i treni 393 (Torino-Cuneo) e 391 (Cuneo-Torino) con una differenza in meno di 20 minuti degli attuali.

« Quanto alla ferrovia Torino-Aosta fui dolorosamente impressionato dalla dichiarazione dell'E. V.: *non permettere le condizioni tecniche di questa linea la velocità dei treni nel modo desiderato.*

« Il Consiglio comunale di Torino, nella sua seduta del 22 giugno 1883, riconobbe quali tessere le opere occorrenti per migliorare le condizioni tecniche della detta linea. Copia del verbale di quella seduta fu presentata a S. E. il ministro dei lavori pubblici dalla Deputazione torinese, e non le dissimulerà di ogni modo che io le spedisca altra copia di quel documento. Ora mi riuscirebbe quella opera assai ingrata, e quindi non saprei spiegarmi come non si possano ancora apportare su quella linea, *che costò così enormi sacrifizi a Torino*, i desiderati miglioramenti; voglia riflettere l'E. V. che con diminuire le velocità dei rapidi diretti e che dopo le 4,16 pomeridiane non vi ha più alcun treno da Savona a Torino!

« Non dubito si compiacerà disporre, perchè sessi un tale stato di cose, e sono sicuro che l'E. V. sarà per trovar giuste e ragionevoli queste considerazioni, allora mi terrò certo che verrà provveduto, quanto più presto possibile, a darci novelle prove di quell'interessamento, del quale la mia città le sarà particolarmente grata.

« Col mio alto ossequio e la maggior osservanza.

« Torino, 21 novembre 1884.

« Il sindaco DI SAMBUY. »

I NUOVI EDIFIZI UNIVERSITARI.

La questione dei nuovi edifizi universitari per Torino è vicina ad essere risolta.

Il Consiglio provinciale oggi stesso è chiamato a deliberare per la sua quota di concorso; domani, per la stessa ragione, è pur convocato il Consiglio comunale; dopo su questo importantissimo progetto non avrà più che a pronunziarsi il Parlamento, il quale è ottimamente disposto a questo riguardo.

Quindi il disegno entrerà nella fase d'esecuzione.

Mentre questo importante progetto si discute nei nostri consessi amministrativi, crediamo utile, sulla scorta della relazione testè pubblicata dal sindaco di Torino, riassumere le basi principali di questo accordo fra Comune, Provincia e Governo, destinato a dotare la nostra città di Istituti, che permettano agli studi specialmente scientifici e sperimentali della Università torinese quel completo sviluppo che è richiesto oggidì dai progressi della scienza.

Si sa come questa questione della insufficienza degli attuali edifizi universitari sia stata sollevata fin dal 1878. Non occorre ricordare tutte le fasi seguite da essa, solo devesi notare che, fattasi più urgente e più necessaria di anno in anno, fu dicembre 1883, fra il ministro dell'istruzione pubblica, in allora on. Baccelli, il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, il presidente del Consiglio provinciale, on. Boselli, ed il rettore della Università di Torino, comm. D'Ovidio, si addivenne al seguente compromesso:

« Art. 1. Saranno ed fondati ex pianta i seguenti Istituti:

« *a*) Fisico chimico con laboratorio di chimica farmaceutica;

« *b*) Anatomico;

« *c*) Fisio-biologico.

« Art. 2. Sarà provveduto all'ampliazione ed al migliore adattamento dei locali precedentemente destinati all'Orto botanico.

« Art. 3. Verrà esaminato se sia possibile di impiantare un nuovo Osservatorio astronomico al Monte dei Cappuccini, impiegandosi intanto il Municipio di tenere quel locale disponibile per la suindicata destinazione.

« Art. 4. Il Comune e la Provincia si obbligano di concorrere in ragione della metà nelle spese di cui è fatta menzione agli articoli 1 e 2 ed in quelle che verranno poi determinate per l'Osservatorio astronomico.

« Art. 5. I professori delle materie attinenti ai tre Istituti sotto la direzione del rettore, daranno il programma di massima ai capi degli Uffici tecnici del Genio civile, della Provincia e del Comune che sono incaricati di allestire i progetti di arte

« Art. 6. Non appena i progetti d'arte saranno approvati e saranno comunicate al Ministero le deliberazioni onde il Comune e la Provincia si assumono di pagare metà della spesa, il Governo del Re presenterà un disegno di legge al Parlamento affine di essere autorizzato a concorrere nella spesa medesima per l'altra metà, con fondi che oltre alla somma già stanziata in bilancio, saranno inscritti in tre consecutivi esercizi cominciando dal 1885.

« Art. 7. Sarà posto ogni studio perchè le pratiche sopraindicate abbiano compimento nel minor tempo possibile, di guisa che iniziando i lavori nel 1884, i tre Istituti possano essere compiuti ed inaugurati entro il 1886. »

L'ing. Mannarini, incaricato di fare un preventivo di spesa sui progetti di massima presentati dai professori universitari, fissò approssimativamente la spesa di L. 4,000,000, poi la ridusse a L. 3,245,000.

Su questa cifra il Governo si dichiarò disposto a concorrere per la costruzione dei nuovi edifizi universitari alle condizioni stabilite dall'articolo 6 del compromesso testè citato.

La somma di L. 3,245,000 viene a dividersi nel modo seguente:

I.	Istituto anatomico L.	315,000
II.	Istituto chimico farmaceutico »	758,000
III.	Istituto di fisica ed igiene »	512,000
IV.	Istituto fisiologico - patologico »	662,000
V.	Pei suddetti Istituti 27,300 mq. di terreno »	278,000
VI.	All'Ospedale San Giovanni per l'anfiteatro di clinica chirurgica »	100,000
VII.	All'Orto botanico »	100,000
VIII.	All'Osservatorio astronom. »	25,000
	Totale L.	3,245,000

Di questa somma, la metà in L. 1,622,000 rimane a carico del Governo e L. 811,250 richiestogli tanto al Comune quanto alla Provincia.

Il sindaco di Torino nella sua relazione al Consiglio comunale aggiunge:

« Per quanto grave possa essere il sacrificio richiesto, ricordiamo che ci è pure l'interesse della città, l'onore della provincia e del Piemonte intero.

« Nè vi è momento più opportuno di questo per dar lavoro agli operai mercè la erezione dei nuovi Istituti. La scelta del sito in cui elevarli essendo caduta per unanime consenso di insegnanti ed ingegneri, a preferenza del *Poligono* presso il ponte in ferro e dei terreni disponibili lungo via Sacchi, sopra quelli frontegianti il parco del Valentino, ancora occupati dall'Esposizione, è evidente che i termini fissati dall'art. 7 del compromesso soffriranno qualche ritardo; ma migliori condizioni potranno fare gli appaltatori mentre le demolizioni dei fabbricati che furono provvisoriamente dedicati alle industrie ed alle arti per consacrarli definitivamente all'avvenire della scienza.

« Rimanga però ben inteso che il Governo solo deve pensare all'arredamento di questi Istituti. I Corpi morali che generosamente provvedono ai locali non debbono in nessun modo provvedere al mobilio e materiale scientifico, oltre ai sacrifizi già incontrati pel Consorzio universitario. »

La Giunta che già si occupò dell'argomento, propone all'approvazione del Consiglio le seguenti conclusioni:

« La Giunta,

« Udita la relazione del sindaco;

« Convinta che il contribuire in una spesa che arrebbe unicamente di spettanza del Governo, sia nel caso concreto un atto di patriottismo che torna al tempo stesso a vantaggio della finanza dello Stato e ad incontrastabile decoro dell'Università di Torino, insufficiente al numero dei suoi allievi ed alle esigenze della scienza;

« Manda unanime al Consiglio comunale la proposta di concorrere nel quarto della totale spesa di L. 3,245,000;

« E pone a questo fine a disposizione del Governo la sua quota di L. 811,250, da pagarsi in otto successive rate consentali di L. 101,406 25, a partire dal 1° semestre 1885, sempreché i lavori siano intrapresi e continuati in modo tale da assicurare l'apertura degli Istituti nel 1887.

« La prima e la seconda rata da prelevarsi sui fondi materiali di cassa verranno inscritte nel bilancio 1886 insieme alla 3ª e 4ª rata. »

A questo riguardo riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la lettera seguente della quale naturalmente non assumiamo responsabilità:

Mi concede, onorevole sig. Direttore, che richiami l'attenzione dei suoi lettori sopra un argomento molto serio che riguarda non solo la parte finanziaria dell'ornato municipale ma pur anco l'avvenire di una parte essenziale della città e l'igiene pubblica.

Il Municipio è chiamato a dare il suo voto per la tangente spesa che a lui si vuole addossare a titolo di concorso per l'erezione dei nuovi fabbricati per l'istituto anatomo-biologico che si vuole erigere. Ciascuno dei consiglieri nel dare il suo voto col pensiero che quegli istituti saranno di sommo vantaggio e lustro della città non dimenticherà certo la questione igienica e materiale dell'ubicazione loro.

A me, che omai trascorsi grande parte della vita in questa città, che fui nel caso di conoscere da vicino le

alberi dei viali delle scienze mediche, alla Cittadella, nell'interesse dell'igiene dei cittadini, il sottoporre il mio disinteressato parere sull'ubicazione dei medesimi.

Sono convinto che gli illustri personaggi non avranno inteso menomare la libertà dei voti dei singoli consiglieri sull'ubicazione a darsi ai suddetti abbricati, quando la loro lontananza non molto lontana si crederanno potere proclamare a futura sede dei medesimi la regione della città occupata dalla Esposizione nazionale, il credo troppo gentiluomini perché siano ricorsi di quell'argomento non altrimenti che perché suonava materialmente bene.

Parimenti sono persuaso che i membri della Commissione non avranno pensato di sovrochio alla personalità degli insegnanti per non ridurre le distanze dei cittadini tutti che dovranno sentire oggi questo peso assai più grave, ogni più che in altra epoca, quindi non mi soffermo all'idea che varii alloggi siano stati escogitati per i direttori, vice-direttori, assistenti, ecc., non previsti dalla legge, tipo, non mai troppo corrivo a credere esatte tali fandonie.

Mio scopo è accennare gli inconvenienti dell'ubicazione stata con tanta enfasi proclamata e porre in guardia i nostri padri della patria, che l'accettare senza dichiarazione di esplicita riserva sull'ubicazione il concorso proposto potrebbe essere grave errore.

Gli istituti anatomici e biologici, come quelli di scienze chimiche, sono di tale natura, che in ogni tempo si è sempre cercato di erigere là dove non potessero recare nocumento alla pubblica salute, ed anche un tantino colla loro presenza non off indere il senso morale delle popolazioni e quelli di talune ognuni dei sensi dal più al meno in tutti sviluppati.

Or bene, mi perdonino quei personaggi, mi perdoni la Commissione che compilò il progetto e la scelta dell'ubicazione accennata; dunni non penseranno, a mio avviso, al cittadini che ne devono sentire la loro vicinanza non pensarono, d'istinto pure, agli studenti che ne fruiranno. Badiamo bene, intendo gli studenti dell'avvenire, poiché quelli dell'oggi non ne fruiranno certamente.

I nostri padri non bisogna, come vuole di moda, dichiararli tanti ignoranteschi in fatto di costruzioni scientifiche ed umanitarie — essi sapevano ciò che si volevano e molto meglio di quei moderni che, mentre paiono a scienziati, ignorano persino l'orientazione dei loro istituti. I nostri vecchi, ripeto, pensarono pure a taluno dei nostri Istituti colla massima ponderazione, e, infatti, si vide sorgere l'attuale Istituto anatomico proprio alla periferia della città mentre il bastione che la chiudeva in quella località — lo si vide sorgere connesso indirettamente coll'Ospedale Maggiore di San Giovanni, lo vediamo dotato d'una conduttu d'acqua fra le maggiori che scorrono sotterra, con forte pendenza del canale escitatore che, oltrepassando il terreno in allora ancora privo di abitazioni dell'attuale piazza Vittorio Emanuele I, andava a mettere due nel Po al disotto del ponte unico in pietra esistente allora.

L'Istituto anatomico non essere ad uno spedale perchè in tale modo era facile dalle cliniche lvi esistenti, il passaggio degli studenti e dei professori all'anfiteatro anatomico, facile la trasmissione dei cadaveri, epperciò quell'Istituto rispondeva in grande parte alla necessità dei tempi ed alle richieste dell'igiene.

Si crede forse che il sorgere degli Istituti anatomo-biologici e chimici nella parte più *alta della città*, dove in questi ultimi anni prese grande e rapido sviluppo la costruzione di case a civile condizione, dirimpetto ad una delle più belle passeggiate del mondo, lungh'esso la via principale che dal centro della città conduce i cittadini al nuovo ponte Isabella, nella stagione estiva specialmente, dove i cittadini che compongono la maggioranza della popolazione d'estate si reca a diporto ed a respirare aria buona sulle sponde del Po al Valentino, si crede forse sia la più igienica, la più retta e conveniente dalle decisioni che possa avere preso la Commissione progettista? Credo assolutamente che no.

E cosa veramente strana, per chi conosce per poco la topografia della città nostra, il pensare mai proposto che istituti di tale fatta venissero costrutti nella parte alta della città dove la corrente continua d'aria prodotta dal corso delle acque del Po, di necessità porterà per lungo e per largo tratto le emanazioni più o meno anti-igieniche che da essi si sprigioneranno sulle abitazioni non solo vicine ma anche la quelle molto e molto lontane. Le poche manifatture poste tra il ponte in ferro e il vecchio ponte mandano nella stagione estiva le emanazioni niente gradite delle loro *cheminées* fin oltre la piazza Carlina; questo è accertato dai membri stessi del Municipio.

Quando l'Istituto anatomico si trovava come oggi ai piedi dei giardini pubblici, quante lagnanze non si cessarono per le emanazioni che si risentivano sulla pubblica passeggiata del Ripari. Un nostro intimo amico che per molti anni frequentò quell'istituto ve ne potrebbe dire qualche cosa.

Altro argomento, e grave, contro l'ubicazione prescelta dell'istituto anatomico, è quello del trasporto dei cadaveri. Lascio a parte che dalle cliniche mediche chirurgiche aventi sedi nell'attuale spedale di San Giovanni, più nessun cadavere sarebbe inviato all'istituto anatomico, poichè i direttori di quelle sono convinti vorranno utilizzare i vecchi locali anatomici per anfiteatri propri, ma i cadaveri dell'istituto anatomico sono convinti da pressochè tutti gli ospedali; ebbene, sarà lecito fare impunemente percorrere pressochè tutta la città dall'uno all'altro estremo per portarli all'istituto e quindi, in stato di maggiore putrefazione, farli nuovamente attraversare la città per condurli al Camposanto, è igiene codesta?

All'Istituto anatomico, già lo dissi, i nostri padri lo sapevano per bene, esisteva molta acqua — ed essi lo dotavano di uno dei più grandi canali sotterranei, quello, se non erro, dell'Arsenale — quest'acqua, come si prende non esce certo pura dai condotti scolatizii, la si vorrà forse immettere nella sola prescelta dalla Commissione, nel Po, sotto il Valentino? — Non lo crediamo certo, poichè sarebbe il comble dell'edilizio, quello d'inquinare le acque del Po nella lunghezza massima che tocca la città; si dovrà perciò fare un condotto scolatizio e di fognatura molto e molto lungo, poichè dovrebbe oltrepassare, sotterraneo, tutto il fabbricato della città e non potrebbe sboccare nel Po che al di là della Madonna del Pilone — ha pensato la Commissione o almeno il Municipio a questa nuova spesa? Se, sì, tanto meglio, ma intanto, dove prendere l'acqua? havvi forse un canale d'acqua corrente tanto capace per forza e portata da potere servire una sola all'Istituto anatomico, ma pure al biologico e a quello delle scienze chimiche? In quei paraggi non vi ha che il canale che porta la forza motrice all'Istituto superiore del Valentino; io credo che per favorire i nuovi Istituti non si vorrà privare quello degli Ingegneri, poichè meno convinto che non sarà quel canale capace di servire che l'uno e l'altro, e ancora molto incompletamente, tutti e due, contemporaneamente sarebbe una vera ironia.

Ancora altro argomento da prendersi in considerazione è la distanza dal centro della città. Per me certo questo sarebbe il minimo, poichè conosco tutte le grandi città d'Europa che hanno i loro spedali ed Istituti scientifici ai confini dell'abitato; ma poichè la questione della lontananza se che fu sollevata per altra ubicazione molto più vicina alla sede attuale della Università e del Palazzo Madama, ove per ora si trovano le biblioteche pubbliche più frequentate dagli studenti, mi sarà lecito dire essere l'ubicazione prescelta troppo lontana da quel centro scientifico.

Non ho fatto che accennare all'Istituto anatomico, ma gli inconvenienti sono gravissimi pure per gli altri Istituti pei quali si aggiungono le continue noie prodotte dagli animali raccolti a scopo di esperienze, le preparazioni chimiche, nelle state specialmente, daranno noia non solo e molestia alle abitazioni vicine ma anche ai passeggieri del giardino del Valentino, a meno che si voglia questo dichiarare sacro agli Istituti.

Non ho fatto che sorvolare sugli argomenti gravi che si oppongano alla ubicazione in prediscorso, persuaso che il Consiglio municipale nel portare il suo voto si lascierà guidare dall'interesse solo della pubblica igiene di quei nuovi quartieri, pensando che fra pochi anni questi Istituti saranno, come i primi, rinchiusi dalle abitazioni che li circonderanno per ogni parte.

Riepilogando, ragione d'igiene, superiore ad ogni interesse, ragioni economiche devono fare precedere la scelta dell'ubicazione a quella della maggiore spesa; l'ubicazione prescelta è la più cattiva per l'una e per l'altra ragione.

L. Marco.

MUSEO NAZIONALE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA.

Ognuno sa che, subito dopo la morte di Vittorio Emanuele II, il Consiglio comunale di Torino decretava di stabilire nella Mole Antonelliana un Museo nazionale dell'Indipendenza italiana a glorioso ricordo del Re Galantuomo.

A questo scopo il Consiglio comunale nominava una Commissione speciale per provvedere ai mezzi per la creazione di questo Museo storico.

La Commissione composta dai consiglieri Benintendi, Bianchi, Chiaves, Pacchiotti, Peyron, Riguon e Vitta, relatore; presieduta dal sindaco, studiò l'argomento propostogli e presentò in questi giorni la sua relazione.

Il Consiglio comunale è chiamato nella prossima seduta a deliberare su tale oggetto.

I criteri della Commissione per l'istituzione di questo Museo sono i seguenti:

Il Museo nazionale dell'Indipendenza italiana deve necessariamente comporsi di una vasta collezione, disposta, per quanto sia possibile, in modo cronologico di tutto ciò che valga a ricordare al cuore ed alla mente degli Italiani la lunga e laboriosa preparazione, i sacrifizi, le lotte che al decretato compimento per la conquista dell'indipendenza e dell'unità politica della nazione; di quanto sarà possibile raccogliere di cospicuo della magnifica epopea nazionale, che ebbe il suo glorioso fine coll'ingresso di Vittorio Emanuele II in Roma, primo Re vero di una vera Italia.

Il Museo intenderà quindi a raccogliere e a presentare ordinati e disposti come in un vasto quadro tutti i documenti di qual periodo della vita politica d'Italia, che corse dai primi conati della rivoluzione fino al compimento della nostra unità in Roma; i documenti di tutto ciò che promosse, aiutò, commentò in qualsiasi modo il nostro risorgimento, nel campo politico, legale, economico, militare, letterario ed artistico; quindi quello che è stato scritto, affigiato, pubblicato in qualunque forma, nel dominio della idea nazionale, dall'opera filosofica all'opuscolo d'occasione, dal proclama del Comitato rivoluzionario alla canzone vernacola, dal quadro di battaglia alla litografia popolare; tutti gli oggetti che possono rammentare un episodio, o un personaggio notevole, o un particolare caratteristico di quell'epoca, dalla spada del soldato illustre fino all'ornamento simbolico portato dalla donna italiana in segno di protesta contro la dominazione straniera; tutti i documenti che lo storico avvenire del nostro risorgimento potrà ricercare per conoscere i fatti, gli uomini, le questioni, le idee; tutte le cose che allo scrittore e all'artista, i quali vogliono far rivivere quel tempo nelle opere loro, potranno fornire notizie, immagini e ispirazioni; infine tutto quanto un italiano può desiderar di consultare e di vedere per chiarirsi il concetto e ravvivarsi il sentimento del tempo e degli avvenimenti a cui deve la libertà e l'indipendenza della patria.

Tutto ciò dovrà essere collocato nelle vaste aree della Mole Antonelliana, in quel miglior modo che risponda all'ordine storico ed alle condizioni estetiche.

Quanto alle norme ed alle discipline che devono assicurare la conservazione e guarentire l'integrità degli oggetti che saranno affidati al Museo, la relazione crede conveniente che sia creata una Commissione direttrice alla quale si dovrà affidare il Governo e l'amministrazione del Museo.

Questa Commissione direttrice dovrà essere costituita con di soli rappresentanti della città di Torino, ma deve raccogliere anche la rappresentanza del Governo, perchè il Museo non deve classificarsi fra gl'Istituti municipali, ma va annoverato fra gli Istituti nazionali.

Deve quindi essere proposito del Municipio che l'Istituto da lui dotato ad onoranza di Vittorio Emanuele II venga posto sotto gli alti auspici della nazione e per cura del suo Governo.

Trovare la formola che meglio risponda a tradurre in atto questo concetto, sarà oggetto di speciali accordi. Forse non sarà inopportuno che a questo fine venga data all'Istituto una personalità giuridica che lo abiliti a procedere con più speditezza di forma. Ma, proclamato il principio che l'Istituto debba, per il carattere che gli è proprio, essere cosa delle nazione, e dalla medesima ripetere il suo sviluppo e la sua cura vegetazione, sarà assai facile l'accordo intorno a quelle modalità che meglio ne assicurino l'applicazione.

La Commissione è scesa quindi a più particolari considerazioni intorno al modo col quale abbia il Museo ad essere raccolto ed ordinato. Da una visita personale fatta all'edifizio Antonelliano, si raccolse che il medesimo è in condizioni di poter essere ordinato e disposto ad accogliere il Museo, e che i lavori di costruzione stanno per raggiungere il loro compimento. A fronte di questi risultati la Commissione ritenne sia necessario che si provveda intorno ai lavori di adattamento e di decorazione. L'illustre autore o costruttore dell'edifizio ha dichiarato di tenersi preparati i progetti che si riferiscono ai detti lavori per i quali non si richiederà una spesa minore di L. 500,000. Ora importa che tali progetti siano studiati ed esaminati in concorso della Commissione, siano quindi deliberati dal Consiglio comunale, coll'assegnazione dei fondi necessari. Sopra questo argomento la Commissione reclama tutta la sollecitudine del Consiglio.

Mentre però si stanno preparando gli elementi all'appoggio dei quali il Consiglio comunale delibererà le somme occorrenti a porre la Mole Antonelliana in grado di poter accogliere degnamente il Museo nazionale, è necessario che sin d'ora si dia opera a raccogliere le memorie, gli stabilimenti, i quadri, le statue, gli oggetti, in una parola, che dovranno farne parte, e che si riferiscono ai principali episodi della storia nazionale.

Di questi, molti sono già in potere del Municipio; di altri il Municipio potrà procurarsi il possesso, assegnando perciò nel suo bilancio un fondo conveniente; di altri ancora, e questi sono la più gran parte, si potrà ottenere se non la proprietà, il deposito fiduciario.

È necessario che si facciano le più vive instanze presso il Governo, i Municipii ed i privati perchè vogliano consentire che le preziose collezioni, le memorie, i documenti e quanto altro possegguno di più prezioso a ricordare le varie vicende della patria nelle lotte per la sua indipendenza venga in loro nome depositato nel Museo nazionale di Torino. Il Museo provvederà coi propri fondi al trasporto, ai banchi, alle vetrine, a quanto insomma è necessario per custodirle e conservarle alla venerazione degli Italiani.

La relazione, ricordando ancora la splendida e commovente Mostra del Risorgimento italiano all'Esposizione generale testè chiusasi, espone come importi che da questa ricca e svariata collezione si raccolga il primo nucleo del Museo nazionale, e che dai documenti e dalle memorie di cui ora si compone si possa ottenere sin d'ora il deposito, e, se non il deposito, la ripetizione autentica di quelli che meritano di essere con maggiore interesse considerati.

Ritiene quindi necessario che si abbia a ricorrere all'animo generoso del Re, e a quanti vollero concorrere ad arricchire il padiglione del Risorgimento italiano, per ottenere che con eguale e spontaneo concorso, una eguale o generosa cooperazione vogliano prestare alla costituzione del Museo nazionale.

La preghiera che muove la mente della città di Torino ed è diretta a raccogliere ed onorevole dal Gran Re le gloriose memorie di una epopea i di cui episodi si maturarono e compirono in gran parte nelle sue mura non potrà a meno di essere esaudita.

E perchè a tanta opera conserva l'unione intelligente, concorde, efficace di quanti hanno compiuto ed attuato il primo esperimento così felicemente tentato all'Esposizione generale italiana, si propone pure che si rivolga una preghiera alle Commissioni che attesero ed attendono ad illustrare la memoria raccolta nel padiglione della Esposizione nazionale perchè vogliano, continuando il loro lavoro in accordo colla Commissione direttrice del nuovo Museo, aiutare nell'impresa.

La Commissione ha per ultimo deliberato di proporre che il Consiglio comunale, accogliendo le esposte considerazioni ed i criteri ai quali si sono inspirate, deliberi:

Che il Museo nazionale dell'Indipendenza italiana debba essere ordinato da una Commissione direttrice, nominata dal Municipio di Torino, presieduta dal sindaco di Torino e completata quindi da rappresentanti del Governo in quel numero che verrà per ulteriori accordi determinato;

Che vengano deliberati i lavori di adattamento e decorazione interna, assegnandovi quella somma che saranno dete minate in base ai progetti che saranno sollecitamente allestiti in concorso dalla Commissione;

Che siano rivolte preghiere al Re, agli Alti Poteri dello Stato, ai Municipii ed ai privati di concorrere al Museo Nazionale, sia inviando in deposito le Memorie da cui posseduto, sia cooperandovi in quell'altro modo che crederanno più opportuno;

Che eguale preghiera di cooperazione debba essere fatta alla Commissione ordinatrice del padiglione del Risorgimento italiano all'Esposizione generale italiana;

Che il Consiglio comunale assegni una eguale somma per istabilire del Museo.

I MOBILI DEL CASTELLO MEDIOEVALE.

La Giunta municipale, la quale già portò al Consiglio comunale ed ebbe approvata la proposta dell'acquisto per parte del Municipio del Castello e del Villaggio medioevali coi mobili fatti eseguire dalla Commissione dell'arte antica, avendo avvertito come quella bellissima Mostra antica non si possa dire completa qualora vengano a mancare quegli altri mobili che già vi figurarono durante l'Esposizione e che non sarebbero tolti perchè di proprietà privata, ha deciso di proporne l'acquisto al Consiglio comunale.

Questo nuovo acquisto di mobili costerebbe al Municipio la somma di L. 13,000.

Fra i nuovi mobili da acquistarsi vi sarebbe il letto della sala baronale, la tavola rotonda che era nella stessa sala, la credenza scolpita, il portacatino e l'acquaruola in ferro battuto, il trono baronale a due posti, l'altare per la cappella, le due finestre bifore con vetri dipinti dell'oratorio, il dittico di legno dorato, varie invetriate, alari, candelabri ed altri piccoli accessori.

Così, coi mobili già acquistati, e con quelli offerti al Municipio, il Castello ed il Villaggio medioevali non sarebbero alcuna sensibile modificazione che possa venire a menomare quel bellissimo e caratteristico effetto che presentavano al tempo della Esposizione.

TERREMOTO.

Riceve dal direttore dell'Osservatorio di Riposto, presso Catania, il seguente annuncio:

« Riposto, 6 dicembre 1884.

« Ho reso a dovere il significarle che ieri sera vi furono qui due scosse di terremoto ondulatorio, una alle 6,56, l'altra alle 8,45, entrambe con direzione dall'Est all'Ovest ed avvertite dalla maggior parte della popolazione

« F. Catania. »

Da ciò risulta che in circa quindici giorni, dal 23 novembre al 8 dicembre, il suolo si è mosso da un capo all'altro d'Italia, il 23 e 27-28 novembre nelle nostre Alpi, e quasi nel tempo medesimo, presso il Vesuvio; il 30 novembre nella Calabria, a Cosenza; nel 6 dicembre nei dintorni dell'Etna in Sicilia, dove già era agitato sino dal 25 novembre, come risulta da notizie avute da Acireale e Mineo.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
10 dicembre 1884.

P. F. Denza.

Arti e Scienze

Giovedì, 11 dicembre

★ **Ricordo dell'Esposizione.** — Il noto editore Maggi Gio. Battista, di Torino (via Carlo Alberto, N. 40), ha pubblicato un bellissimo *Album-ricordo dell'Esposizione nazionale*, in grande formato.

In esso si contengono 50 fotografie, sopra elegante cartoncino, eseguite dallo stesso Maggi e rappresentanti le principali vedute dell'Esposizione.

Vi si ammira con interesse la Porta Reale, la grande Galleria delle ceramiche, quella dei mobili, quella del lavoro, dell'elettricità, delle industrie estrattive, del Ministero della guerra, il Padiglione Reale ed altri edifizi che destarono l'attenzione dei visitatori.

È un *Album* quello del Maggi degno di far parte delle già eleganti collezioni artistiche.

★ **Nomina all'Università di Genova.** — Il prof. Luigi Cerruto, dottore aggregato di lettere e filosofia all'Università di Torino, venne nominato professore di letteratura greca all'Università di Genova.

I nostri rallegramenti al giovane e distinto professore.

★ **Circolo musicale.** — Martedì sera ebbe luogo nel salone della *Società promotrice dell'industria nazionale*, gentilmente concessa, l'adunanza di molti aderenti all'idea della fondazione di un Circolo musicale.

In detta adunanza fu approvato un ordine del giorno col quale, lasciando facoltà al Comitato promotore di aggregarsi altri nuovi elementi, lo si incaricò di formulare un progetto di Statuto da presentarsi in una prossima assemblea per la discussione ed approvazione.

L'interesse dimostrato dagli intervenuti, l'operosità dei promotori, la volonterosa concordia di tutti, fanno bene augurare della riuscita di questo nuovo Circolo; il suo nobile scopo, essenzialmente artistico, non può a meno d'incontrare il favore della nostra cittadinanza, nella quale non sono certo i cultori della musica che facciano difetto.

★ **Teatro Gerbino.** — Una serata d'onore di Pia Marchi-Maggi non può essere che un trionfo o un trionfo veramente è stato quello di ieri sera per la grande folla e per gli entusiasmi del pubblico che ell'elimia artista e ai suoi degni compagni fece, malgrado la infelicità del programma, meschinissima e ovazioni cordialissime. Come sempre quando si tratta di novità o di speciali festa drammatiche, il pubblico di ieri sera era scelti simo, specie nelle sedie o nella prima galleria, dove si ammirava tutto un mondo di colte, eleganti e belle signore.

La signora Marchi, che di quel mondo gode tutte le simpatie, venne accolta con un lungo, interminabile applauso d'uscita nel *Tizianello* e letteralmente coperta di fiori alla fine del secondo atto della *Marchesina*.

Queste le due novità della sera: una italiana, l'altra francese; la prima — per dirlo subito — applauditi; la seconda vivamente fischiata.

Se poi vogliamo entrare anche per un momento nelle particolari ragioni della critica, noi siamo d'avviso che gli applausi tributati al *Tizianello* non volessero proprio dire che il « frammento in versi » di Erik Lumbroso sia il miglior lavoro che si potesse fare il simpatico autore. La parte inventiva manca, perchè l'azione, se non n'è una, è tratta da una bella nota novella di Alfredo De Musset.

Tizianello, figlio degenere del divino Vecellio, rinnovata le sante ispirazioni dell'arte per l'amore di una donna; ecco tutto. L'azione drammatica è tutta qui; ma è troppo poca cosa perchè, destituita dei passaggi e delle ombreggiature del racconto, possa assistere in un lavoro drammatico. In questa la mancanza apparve evidentissima e se il pubblico plaudisce, lo si deve più alla forma elegante e alla bravura degli esecutori che alla reale bontà del « frammento. »

Che dire poi della *Marchesina* (*La petite marquise*), commedia in tre atti dei *fratelli* siamesi Meilhac e Halevy?...

Era la prima volta che si rappresentava in Italia.

Speriamo che sia stata anche l'ultima.

Parlare assolutamente è una tale disarmonia inutile, vuota, sbiadata, inverecondia e una tale negazione d'ogni razionalità, d'ogni buon senso, che rivolterebbe la coscienza anche di un pubblico mediocremente rispettabile. Figurarsi il pubblico del Gerbino!

La tela sarebbe abbastanza nuova... se Vittoriano Sardou non avesse scritto da parecchio il suo *Divorçons*. L'azione è stemperata in tre lunghissimi e noiosissimi atti, durante i quali stai aspettando invano la trovata, il motto di spirito, pel quale i due autori non ben conosciuti. Il dialogo è sciocco e volgare quasi sempre. I tipi, i caratteri sono impossibili e... si pare che basti.

I coniugi Maggi misero del loro tutto il brio e la festosità, che mancava al lavoro, e furono applauditi e magari anche perdonati d'aver data quella *serata*... a patto però che non la diano mai più. E insistiamo su queste condizioni; perchè davvero è cosa che addolora il veder Compagnie del valore di questa, che porta il nome di Bellotti-Bon, accogliere, a occhi chiusi, e interpretare *pochades* di questa portata, le quali discreditano l'arte drammatica e il teatro italiano.

★ **Serata Luè.** — Rammentiamo che essa avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la serata della signora Talia Luè, col programma già annunziato.

★ **La lettera di un impresario.** — Domenichillo impiegò sei giorni a fare il mondo, e sei ne impiegò l'impresa della famosa *Locrezia* del Carignano a vergare una lettera-protesta contro il resoconto del nostro critico musicale.

Non dovendo essere le nostre colonne campo per le divagazioni epistolari più o meno argute degli impresari, e non essendo noi in obbligo di farlo, non regaliamo ai lettori il capolavoro letterario che vi è giunto; e non lo raccomandiamo neanche nella rubrica dell'*Ant chiotrica*, che ha già un numero troppo grande di collaboratori.

E non d'impegolarsi in una discussione sui limiti della critica e su quanto possano e quanto non debbano dire i rivistai musicali, imprecchè prima ed avanti tutto manca l'essenziale condizione di discussione, cioè l'avversario.

La lettera giunta al nostro Direttore è firmata da un tal signor Badalucchi Angelo; chi a sentire lo spettacolo, chi gorì il teatro, chi fece visita inopportuna o magari importune profondendo cosequili e ricercando consigli, chi firmò le lettere d'invito per assistere alla presentazione di quella povera *Locrezia* a altra persona, che all'uopo è ci mette in balia da coloro che hanno stipulato contratti per lavorare forse i quali era il accidentalissimo di radunare dichiarazioni sui giornali.

Se poi si trattasse, e non la vogliamo credere ancora, di uno di quei casi nei quali premeditatamente l'impresa ha doppia persona, — una per i giorni di fortuna d'incasso, l'altra per le occasioni di solenni grandinate e di squattore nel teatro e nella cassetta, — noi abbandoneremmo senz'altro il fatto all'opinione pubblica, dolenti che questa specie di combinazione non ignota nei teatri di Torino abbia inquinato anche il Carignano. E ripareremmo per la centesima volta che contro questi titani bifronti dovrebbe stare una buona disposizione di legge, che, subordinando il permesso d'apertura del teatro a solide garanzie di quattrini, non lasciasse troppo spesso ad un tal nel numero di persone la prospettiva di morire di fame su qualche marciapiede.

★ **Novità drammatiche.** — Nel prossimo carnovale, a Firenze, la sig. Adelaide Tessero rappresenterà un lavoro drammatico del sig. Evaristo Agnati, intitolato: *Teodora*.

— A Como la Compagnia Ciotti porrà in scena un nuovo dramma del sig. Carlo Maguire: *Trasformismo*.

— Alessandro Salvini (che scomparì a giorni il teatro Gerbino di Torino) rappresenterà al Fossati di Milano: *La donna che uccide* (la sig.a Clovis Bergues?) dramma marinaresco in 5 atti di quattro giovani autori che si celano sotto altrettanti pseudonimi.

★ **Teatri di Firenze.** — Ci scrive di nostro corrispondente in data di:

Al Pagliano la *Gioconda* ha avuto un esito brillantissimo. Il teatro è gremito ogni sera, locchè vuolsi già alla 9.a o 10.a rappresentazione.

Applauditissimi gli esecutori, specialmente la Borelli, la Cassio e la Copei. Peccato che un'infelicissima scenderi colpire i timori.

Prima il Debassini, poi il Del Papa hanno recitato e formano la nota d'accordatore dello spettacolo.

Visto il favore del pubblico per l'opera del Ponchielli, l'impresa Lotti ha inscritto un'altra prima donna in sostituzione della Borelli la quale è costretta a lasciare Firenze per precedenti impegni assunti.

Degli altri teatri non merita il conto parlare. Al Niccolini ha fatto una breve apparizione la Judic che, come ci telegrafai, fu applauditissima.

Anche a Firenze ha avuto chi ha voluto brasare dei grandi d'incenso all'a sua bellezza alle sue grazie, ecc. Vi sono anzi nati parecchi di quali si è sviluppato, un po' tardi, il bernoccolo della poesia, fino al punto da scriverle anche di prosa.

A parte il merito della Judic, che è incontrastabile, non deve far certamente buona e gradita impressione alle scarse e fiacche artistiche questa lode sperticata ed esagerata.

★ **Il Carlo Felice di Genova.** — Il nostro corrispondente di Genova ci scrive:

« Soltanto il Municipio amministra l'appalto del nostro Carlo Felice, per il carnevale ventura, pure possa assicurare che una casa editrice di Milano, ma per conchiudere il contratto, domani si dividerà ad una definitiva conclusione. »

★ **Centenario di Weber.** — Ad Eutin, piccola città presso Lubecca, si è formato un Comitato per celebrare il centenario dell'autore del *Freischütz* e dell'*Oberon*, Carlo Maria di Weber, che nacque colà il 18 dicembre 1786.

Questo Comitato, unitamente ad altri Comitati che si vanno formando all'estero, si propone di riunire i fondi necessari per innalzare una statua al capo della scuola romantica musicale tedesca. Le oblazioni si possono anche spedire direttamente all'avvocato Bochmoker di Eutin.

★ **La statua di Berlioz.** — Il Comitato parigino per un monumento al musicista Berlioz scelse il bozzetto presentato dallo scultore Lemaire.

Berlioz è in piedi, col gomito appoggiato ad un leggio da direttore d'orchestra, colla mano piegata sulla mano destra, in atto di pensare. La statua tiene la testa, secondo un'abitudine che gli era familiare.

Ai suoi piedi vi sono diversi strumenti musicali e due volumi sui quali si leggono i nomi di Virgilio e Shakespeare, i due poeti favoriti dal Berlioz.

La statua sarà in bronzo, e verrà eretta a Parigi sulla Piazza Ventimiglia.

★ **Morte di due poeti scandinavi.** — Copenaghen è morto Giorgio Sieabye, l'illustre Surba danese, all'età di 82 anni. Sieabye appartiene a quegli uomini che vivono una immortalità al proverbio: *Ne valor altra cupidigia*. Dopo aver esercitato per qualche tempo la professione dell'avvocatura, Sieabye si diede corpi ed anima al braccio alle muse ed ai giornalismo. Poeta di grandissimo valore e poeta inspirato, egli divenne popolarissimo e morì circondato dall'affetto dell'universale.

— È morto pure a Stoccolmo, a 68 anni, l'autore drammatico e poeta svedese Johano Jolin. Nel 1881 Jolin venne premiato dalla celebre Università di Upsala per il suo primo poema: *Le vittime del castello*, e l'anno dopo un secondo premio gli conferiva l'Accademia Svedese per un altro suo poema intitolato: *La fanciulla della montagna*. Dal 1865 al 1868 Jolin scrisse e fecondo molte commedie per il nuovo teatro di Stoccolma. Lasciò pure molte novelle e racconti sparsi nelle riviste e sui giornali.

★ **Circolo degli impiegati.** — La Direzione di questa Società ci prega di annunziare che sabato, 13 corr., alle ore 8 3/4 pom., avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale col concorso di distinti dilettanti ed artisti. Dopo il concerto vi sarà ballo fino alle 5 ant., ed i soci avranno diritto a due biglietti d'invito da presentarsi al Comitato d'ammissione al più tardi la sera di giovedì, 18 dicembre. Si avverte poi i signori soci che nelle successive feste saranno rigorosamente sospesi gl'inviti.

Noi ci rallegriamo dello sviluppo ognora crescente di questo simpatico e geniale ritrovo, inviti dal programma delle feste, che abbiamo letto, risulta che in quest'anno col concerto di sabato, 13 corr., si apre, nelle eleganti sale di via Lagrange, numero 3 e 7, una stagione con numerosi divertimenti quale forse nessun'altra Società, benchè più prospera, può offrire. Il segreto di questo fatto sta nell'armonia e nei caratteri di famigliarità dell'ambiente.

Sappiamo inoltre che la Direzione di questo Circolo, in base all'aumento dei soci ed al principio che un buon Club deve essere l'appendice naturale della casa ed il luogo di ritrovo ove tutti possano sollevarsi onestamente ed in lieta compagnia delle cure e dei giornalieri, sta studiando il modo di poter aumentare i propri locali accrescendone le attuali attinenze sempre allo scopo di corrispondere al proprio mandato e di tenere la Società a quell'altezza che per le egregie persone che vi hanno parte merita di conservare.

Ciò posto noi siamo ben lieti di salutare l'inaugurarsi della festa al Circolo degli Impiegati, poichè siamo intimamente persuasi che ai fiore delle medesime rimarrà umanità e prolungata l'applauso che, per nostro conto, fa d'ora lavisimo sincero e caldo quale augurio a tutto il prosperoso e splendido anno.

CRONACA

Giovedì, 11 dicembre

★ **Elezioni commerciali.** — Fino al momento di andare in macchina per la edizione del giorno non ci hanno nuove notizie. La situazione resta dunque ancora quale abbiamo esposta nella Gazzetta del l'altro ieri.

★ **I senatori dal duca d'Aosta.** — Ieri sera il duca d'Aosta invitava a un banchetto i senatori residenti a Torino. Presero parte al pranzo 25 senatori.

★ **Partita di caccia.** — Stamane il duca d'Aosta si è recato, coi figli, a fare una passeggiata per una partita di caccia.

★ **Distribuzione di premi.** — Domenica, 14, alle ore 2 pom., si farà la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola Comunale diretta dal cav. Corno Antonio nei locali dell'Istituto-convitto ginnasiale.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società degli impiegati e degli industriali.* — I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la sera di venerdì 12 corrente mese, alle ore 8.30.

Ordine del giorno:

Presentazione del bilancio preventivo pel 1885.
Rinnovazione di una parte del Comitato.
Ammissione di nuovi Soci.

— *Comitato per il risorgimento della Società operaia italiana all'Esposizione Nazionale.* — Si invitano le Associazioni aderenti a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 8 1/2, nel locale dell'Associazione Tipografica Italiana, via Cavour, n. 9, piano 1°, per discutere e deliberare sull'Ordine del giorno sulla relazione inviata.

★ **Una lapide commemorativa dei caduti nel 1821.** — Ieri abbiamo pubblicato la Camera un commendatore riguardante la questione di una lapide commemorativa degli studenti caduti nel 1821, da apporsi nell'interno del palazzo universitario.

Tale monumento vorrebbesi erigere alla memoria dei caduti dietro una votazione della maggioranza degli studenti.

L'iniziativa è dovuta al prof. Bovio.

Il sig. rett re stesso ci prega di dichiarare che codesta iniziativa non hanno carattere ufficiale; che egli non ha convocato, per le adunanze, alcuna sala della R. Università; che infine le iscrizioni destinate all'Università vogliono essere dettate e rivedute dal Consiglio accademico.

★ **Per la morte di Federico Campanella.** — La dimostrazione in onore di Federico Campanella è riuscita imponente estima ed ordinata.

Alle 8 1/2 pomeridiane la democrazia torinese, adunatasi in piazza S. Carlo, si poneva, con bandiera rossa a lutto, per via Roma, piazza Castello, via Po e piazza Carlo Alberto, in fondo alla via suddetta, a deporre una corona votiva sulla lapide di Giuseppe Garibaldi.

La funzione è stata breve. Uno dei dimostranti, salito sopra una scala, ha attaccato la corona vicino a quelle che vi erano già, pronunciando queste parole: *A nome della democrazia torinese.* Dopo da alcuni si è gridato: *Viva la repubblica romana!*

Sin nell'andata che nel ritorno, una folla di curiosi seguiva i dimostranti, che verso le 9 1/2 fecero ritorno silenziosamente alla sede dell'Associazione democratica in via Maria Vittoria.

Parecchi carabinieri erano comandati per il mantenimento del buon ordine.

⇒ **Borseggio.** — Una guardia municipale ed altra di P. S., in seguito a denuncia di certi Agatti Emma, d'anni 22, cuoca, arrestarono in via Massimi e accompagnarono alla Questura certa G. Giovanni, d'anni 21, e G. Giuseppe, di anni 23, ambidue venditori ambulanti, accusati di aver destramente rubato il portamonete alla denunciante stessa.

⇒ **Questione di giuoco.** — Ieri sera, verso le 6 1/2, nella trattoria dell'*Aquila d'oro* in via dell'Arsenale, certo Albertino Giacomo, d'anni 33, fuchiano, con un colpo di coltello feriva alla gola il suo compagno Girardi Cesare per questione di giuoco. Le guardie municipali arrestarono il feritore ed accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni.

⇒ **Morsicata da un cavallo.** — Una ragazzina, d'anni 10, a nome Marchino Virginia, fu morsicata da un cavallo in via Ormea.

Venne medicata alla farmacia Martini.

⇒ **Che ber di servai** — Ieri, verso le 6 pom., una giovane sconosciuta, d'anni 25 circa, presentavasi al signor Paretti Paolo, abitante in via Garibaldi, N. 5, esercente la *Birreria Viennese*, dicendo essere savoiarde, senza parenti, senza mezzi e disoccupata e chiedeva perciò occupazione.

La moglie del signor Paretti, trovandosi appunto senza donna di servizio, accettò la sconosciuta. Mezz'ora dopo i coniugi uscirono da casa per comperare un letto per la giovane, lasciando questa sola in casa, chiudendo però a chiave la porta della camera da letto. Ritornati più tardi in casa, trovarono l'uscio della camera da letto forzato, scomparsa la serva, e non rammarico constatarono di essere stati derubati di un orologio d'oro e d'un altro d'argento, che erano stati appesi al muro.

Il danno calcolasi in L. 250 circa.

⇒ **Mor

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 345 *(Giornetti-Sciarada)*. Diamante.
N. 3546 *(Indovinello arcadico)*.

GERUSALEMME

elsto terno orto ile cris enio pelo sile inimo alsto rsale

N. 347 *(Monosillabi)*. Trebbia

Indovinatelo.

N. 357
Sciarada
(Giornetti ghiottoni).

Flor di salsano,
Baser vorrei primier per adornare
Il bianco collo d'lle vostre dame.
Flor di castrato
Vorrei diventar l'altro ed altor sarei
Da' or mercede mani accarezzate.
Fiorin di lardo
L'*altier primo* non ha, cui sia il secondo,
Ma vendo sue alirui grato e locondo.

N. 358.
Parola quadrata.

Gordon, nel primo cual il trova si verda,
e la sua barca a presso naviga a fondo.
Cogli nasi suoi campagni, in ciel si perde
in vano mistero avvolto, il mio secondo.
D'Apollo, schiva all'amoroso brama
la terzo, nel leggir divanna allora.
Nel quarto i Galli, con incerta lima,
capelli si fan o nuziali fervore,
e porsi in capo una corona vuoi
di bianco lorda o pur di sangue tinta,
Se duo di posa e non la trai stanca,
In sacro carte ti parrà la *quinta*

N. 359.
Domanda.

Qual differenza passa fra la donna e la conchiera?
Qual differenza passa fra la cavazza *Italia*, e la ballo di Victor Pisani?

Prese colle mollo.

Sillo lugiea della *Gazzetta di Cortanto* per narrare fatti umoristici e... vicendevoli.

« **Suicidio.** — Ieri sera un cittadino da Acireale, ch'era forse disperato per non potere superare qualche rivale in un qualunque interesse, pensò di consultare in proposito il suicidio del paradiso, che di salse e polpettine ai dee intendere. Una corda attilo gli servì da biglietto di viaggio, un trave di treno, e a dir breve s'impiccò in una casa in costruzione in locale alla via S. Elia. Poteva avere circa 27 anni, lui non la cui. »

« Avrà trovato il segreto nel maccarello che desiderava? Si attende da lui lettera e direttissimo.

« Il suicida chiamasi Antonio Paparoldo. Disse stasi su di sua non pensando più sopportare una corona, non di rose, intrecciatagli dalla moglie. »

* * *

Dalla cronaca della *Gazzetta del Popolo* dell'altro ieri.

« **Suicidio?** — Ieri verso le ore 10 ant. il sig. Cesare Dirosse, esercente *sporticlato* alla Madonna di Campagna, trovò in un fosso che scorre lateralmente alla strada, che mette al suo stabilimento un uomo annegato nell'acqua. »

Già! proprio nell'acqua! strano per un vero!

* * *

I barbarismi della burocrazia.

Un telegramma d'ieri da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* dice che « la signora Victor Hugues sarà posta a *confronto* col cadavere di Nizza. »

I *confronti* in generale sono sempre odiosi, dice Dumas, ma forse pel magistrati parigini il confronto di una bella viva con un brutto morto sarà interessante!

* * *

E tanto per non turbare... Pallegrin de questa rubrica, stimano una ventina di righe ai nostri lettori.

Ier, dopo aver perduto alla Borsa e rimesso nella carriera del frasi ieri, anzi, era l'ultimo giorno di un permesso che aveva chiesto.

Un amico lo incontra in piazza Castello tutto vestito di nero.

— O chi ti è morto? — gli chiese tutto spaventato

— Sono in lutto pel mio permesso che è spirato oggi.

Sprazzi d'intelligenza.

La signora Maria Teresa . . . ci manda i seguenti:

« Felice chi può vivere senza farsi mai la minima punta illusione, poichè sottoposti ad una ad una cadono come le foglie in autunno, e, come la poveretta rimane tronco morto e arido, così l'anima diventa triste e monotona, quando sono dispersi come le foglie al vento le sue speranze, perduto le gioie desiderate, scomparsi per sempre i sogni dorati che le han rese un tempo le ore serene. »

* * *

« L'amore felice, corrisposto, accondato, rende buono, espansivo, indulgente con tutti; l'amore infelice dell'uno, tormentato, rende triste, egoista e cattivo, fa pensare alla colpa senza timore, quasi conseguenza inevitabile della nostra infelicità. Si rende buono per bene a mattino se vi accenda, e male per quello quando esso vi è avverso e spietato.

« Nulla cambia il carattere di una persona quanto l'amore; quello che un giorno vi era parso impossibile, quello che non avreste mai detto, mai fatto, quasi mai pensato, vi pare utile, e dal bene, dalla correttezza di idee possono al male ed alla colpa sicura accompagnarvene, senza distinguerne e capirne la profondità, senza immaginarne l'abisso. »

Premi. — Possono concorrere a premi tutti chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, ritenuto che ogni premio da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere al dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Magliería d'Inverno.

La Ditta sottoscritta avendo rilevato all'Esposizione varie vetrine di Maglierie, come: ***Spencer, Corpetti, Mutande e Calzetteria,*** avverte che, stante l'avanzata stagione, mette tutto in vendita a prezzi veramente di fabbrica.

Copribusti maglia inglese *da L.* **2 20 a 6 50.**
Spencer *da L.* **6 a 20.**
Calzetteria uomo, donna e ragazzi *da L.* **0 75 a L. 6 il paio.**

L. GROSSO e C.
Piazza Castello, 18 e Galleria Natta. — PREZZO FISSO.

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Giornale illustrato Ufficiale dell'Esposizione

NUOVO ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE
per gli ultimi **venti** numeri (dal 41 al 60) L. **5.**

Associazione all'opera completa in **60** numeri L. **15.**
Cadun numero Cent. **25.**

Prezzo delle Inserzioni
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 48.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

La persona che lesse [illegible] trimestrale del certificato N. **6214** di cinque **Azioni delle ferrovie Meridionali**, è invitata a passare nel Studio dell'av. PERROGLIO GAETANO, via Corte d'Appello, N. 9, piano 2°, per comunicazioni che le riguardano. C 3520

Per un ufficio
Cercasi un giovane sui 15 anni, con bella calligrafia e buone referenze.
Scrivere alle iniz. **H 85 T**, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'affittare al presente, *via Alfieri*, 21, Alloggio al 3° piano prospiciente piazza Solferino e via Alfieri, composto di 7 camere, cucina e due soffitte, più due cantine. Visite dalle 10 alle 1 e dalle 2 alle 5. C 3605

Alassio
in riva al mare.
ALLOGGI mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale.
Dirigersi in **Torino** all'ingegner S. M. VARVELLI, via Cavour, 9. 3227

Da vendere
corpo di casa in Torino, via Bogino, 34, pel prezzo di L. 115,000. Per le trattative rivolgersi al Notaio Bonelli, via Ospedale, 4 *bis*. C 3605

Per sole L. 28,000
da vendere una **Fornace da Laterizi**, sistema Hoffmann, con impianto capit. L. **80,000**, in buonissimo stato, del prodotto di quattro milioni e mezzo di materiali all'anno, completi gli attrezzi, e tutta pronta in stazione di Pescliere. — Dirigersi al sig. G. LAZZARO, Corso Vittorio Emanuele, N. 98, Torino. 3542

Trafori Artistici.
Cassette per regali L. 5, 12, 16, 20, 25, complete di disegni, materiali, assicelle per traforare da se stessi stabilmente, senza maestro, cornici, guarnizioni, cestelli *flagelles*, portafiori, sigari, orologi, ecc. — Ordinazioni e vaglia all'*Antica Casa di Confidenza, P. Borelli*, Gall. Sub., *Torino*. Catal. go *gratis* a richiesta. C 3614

Pianoforti ed Organi
vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. C 3371

Fotografia.
RICERCA di un abile operatore e ritoccatore. Stipendio L. 100 mensili ed alloggio. — Rivolgersi allo Stabilimento fotografico Grossi, Parma, inviando preventivamente ultimi ritratti. C 3613

Ricercasi
un **Commesso** od **Apprendizzo droghiere**. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere al N. 16 C 3619, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricercasi
accomandatario o socio con **15,000 lire** per industria ovvero e produttiva senza rischio di capitale. Assicurasi al socio quel maggiore 3000 lire annue di utili. — Offerte al N. 18 C 3612, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1791
Cav. **A. PISTONO**
Via Cancelleria, 3, Torino.

DENTISTA
Dottore TURRONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI 3151

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutti il mondo come il migliore, è perfettamente puro, rinfrescante all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sempre ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo per le contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 80

Un fattorino
cerca collocarsi presso Banca o Casa commerciale. Serio referenze cauzione. Scrivere al N. 14 C 3589, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Vetri dipinti
GLACIER
la più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per L. **2 50** si spediscono franco *campioni* e l'*album illustrato* in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

L. REVON
Piazza Castello, **14**
TORINO.

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

Nuovo arrivo importante
di ***THE nero Souchong, verde imperiale e fiori di Pekoe***, prezzi ridotti. — Sono pure arrivati i rinomati ***Biscotti pasionea di Vienna***, novità per Torino
Presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi*, 99, **Torino** 3510

RUFFINO E GRIGGI **Torino, *via Mercanti*, N. 7,** Fabbr. e Negr. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2375

Istituto dei Balbuzienti
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via L. grange, 20, Torino. C 2562
Prof. BERGOGLIO.

3550
CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Vengono aggiudicate, mediante il prezzo di L. **11 895** al mq., le *vendite dei lotti IX, X ed XI dei terreni fabbricabili a ponente della Stazione ferroviaria di Porta Nuova*, della superficie di mq. 1850 cadauno.
I fatali scadono alle ore 11 antim. di lunedì, 29 dicembre 1884.

Vera Specialità KRUMIRI.
I rinomati Biscotti **KRUMIRI** (*premiati con medaglia all'Esposizione Nazionale* 1884 *di Torino*), si vendono alla scatola L. **3**, presso il Fabbricante **Rossi Domenico**, di **Canale Monferrato**, ed in **Torino**, solo presso il deposito **Costanzo Padre e Figlio**, 19, piazza Castello, nuovo padiglione accanto l'entrata dell'*Hôtel d'Europa*. 3382

Casa da vendere in Avigliana
composta di **15 camere, 2 grandi scuderie, scalleria, fienile, legnaia e cantine**, con cortile chiuso, ora in uso di caserma dei carabinieri. — Rivolgersi al *Negozio di Macchine a cucire e Velocipedi*, L. MESTRALLET, via Roma, 26, **Torino.** 3616

20,000 e più BOTTIGLIE BAROLO
premiato con medaglia del Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con *medaglia speciale del Ministero di Agricoltura e commercio*. — Vermouth puro premiato con medaglia d'argento. Vini vecchi bianchi passiti. — **LORENZO ALLIANI**, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna*, Torino. 3060

Noleggio Locomobili
Presso O. BIGNON, via Saluzzo, 11, TORINO. C 3536

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per lastricatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e cassette di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMBOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue, completamente digeribile e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Casi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. **4.**
Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 50 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione, L. **2 50.**
Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Berthollet***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, da ***Taricco, Giordano e Prato.*** 1475

PEPTONATO DI FERRO
del Dottor Chimico BARALIS.
Contiene il 10 0[0 di **Peptonato ferroso** inalterabile: il ferro essendo utile all'nostro organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso**, torna in questo composto doppiamente, utile sia come **Sale ferroso**, sia per essere combinato al **Peptone**, la sola sostanza capace di **portare e fissare rapidamente il Ferro nel sangue** e senza alcun disturbo. Perciò è l'unico **Preparato di Ferro** da usare ed ottenne già le più estese approvazioni dalle **Autorità mediche**, che videro con esso i casi ritelli agli altri composti di Ferro, le fecero impiegare negli Ospedali e ne fanno un continuo uso.
Guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo inappetenza, debolezza dello stomaco, e delle membra e dei visi provenienti da **povertà del sangue.** Nella donna promuove le emissioni sanguigne, le ritorna se perdute o le scarse e bianche le fa abbondanti e ricche di corpi reali. — La cura di tre mesi L. **4.** — Si usa con la boccetta Istruzione firmata.
Si trova nelle Farmacie: **Torino:** *Boll. Baralis*, via C. Alberto e Davour; *Giordano*, via Roma, 27; *Schiapparelli*, p.za S. Giovanni. — **Milano:** *Valsamaglio e Introzzi*. — **Genova:** *Lenti*, via Assarotti. — **Pisa:** *Dott. Rossini*. — **Roma:** *Scalinge, Taboga*. — Nelle primarie di Asti, Milano, Roma, Napoli. 3135

LA TOSSE l'irritazione delle stomaco e della gola ed il catarro dei bronchi e dei polmoni cessano coll'uso delle **Pastiglie pettorali Susia, L. 1 20.** — I raffreddori, le Gonfiezze, Croste, Malattie del naso e delle labbra guariscono con le **Candelette nasali Susia, L. 0 80.** — La malattia dei Vermi nei fanciulli è vinta senza **Calomelano** con le **Pastiglie di Manna contro i Vermi, di Susia, L. 1 40.** — Farmacia *Dr Baralis*, via Cavour, e Carlo Alberto, **Torino** — *Taboga*, **Roma.** 3377

ROSSI CARLO fu FELICE
NEGOZIANTE di CAVALLI in TORINO
annuncia essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli**, fra i quali **40** cavalli da sella, **20** da caccia e **30** distinti parigini, visibili nei diversi suoi Stabilimenti.
Avverte inoltre la clientela del suo **Maneggio**, sito in via Saluzzo N. 18 e 20 e via Berthollet, 2, d'aver fatto arrivare dei **cavalli da sella** perfettamente addestrati a prestamente per la stagione d'inverno. 3502

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Giovedì, 11 dicembre 1884.

VITTORIO, o. 8 1/2.
Serata d'onore dell'attrice Talli Luigi *Lucia di Lammermoor*, opera.

GERBINO, o. 8 1/2.
Il padrone delle Ferriere, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Il nuovo Orfeo all'inferno, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Una pêle fingnese, commedia.
I Mariachis a Turin, scherzo comico.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Gli esiliati in Siberia, dramma.
La fata brillante, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SALONE ROMANO. — Concerto vocale ed istrumentale.

Stato civile.

TORINO, 10 DICEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 4, femmine 12, totale 16.

MORTI DENUNCIATI. — Righini di Sant'Albino conte Luigi, d'anni 70, possidente — Coronatto Giovanni, id. 33, di Maniago, arrotino — Fior, Cecilia nata Falletti, id. 50, di Torino, proprietaria — Ouella Matteo, id. 63, di Carmagnola, possidente — Massero Giuseppa, id. 40, di Torino, operaia in seta — Sguerello Teresa nata Conelli, id. 38, di Boigrate, varia — Tavella Maria Adelaide, id. 6, di Torino, scolara — Moncalvo Valentina, id. 7, di Settimo Torinese, scolara — Amerio Giuseppina e Valeriati, id. 69, di Torino — Nasoni Teodolinda, id. 33, di Reino Superiore, giardiniera — Ferrero Giuseppe, id. 62, di Riva di Chieri, negoziante — Rigat Giovanni, id. 22, di Torino, margaro — Marlondo Bernardo, id. 58, di Torino, cantiniere — Saliotti Teresa, id. 22, di Sona Veginnea, cerva — Soppo Giovanni, id. 53, di Torino, mendicante — Ellena Antonio, id. 63, di Degliani, calzolaio — Sandrone Bartolomeo, id. 59 vedello — Dellippi Pasquale, id. 35, di Montiu da Po, ca rolaio — Coggiola Tecla, id. 7, di Torino, scolara — Negro Giacomo, id. 61, di Mondovì, mendicante — Sola Giovanni, id. 38, di Valdengo, giornaliera — Crosetti Biagio, id. 57, di Riverossa, contadino — Bosegli Michele, id. 13, di Garessio, contadino — Monsorno Maria, id. 5, di Torino — Pellegrino Michele, id. 61, di Bovas, pensionato — Gedda Antonia Maria, id. 55, di Cuorgnè — Giretto Lorenzo, id. 61, di Moncalieri, bracciante — Trafelli Isola, id. 51, di Guardiabalio, serva.

Di 13 minori d'anni 7
Totale complessivo 61 di cui coi colle 27, negli Ospedali 14 non

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 6 dicembre 1884 — Il giorno precedente di Parigi.

Forti burrasche continuano ad avanzarsi sulla Scozia e persistono basse pressioni su tutto il nord di Europa.

Il barometro è elevato sul Mediterraneo raggiungendo 774 mm. in Corsica ed in Italia.

La temperatura aumenta quasi dovunque; essa raggiunge stamane —25° Arkangel, —13° a Ulenborg, +10° a Berlino e +14° ad Algeri.

Un fortissimo raffreddamento è avvenuto al centro ed all'ovest della Francia.

TEMPERATURE estreme osservate in *Europa e in Africa* il 8 dicembre.

	Massima	Minima
Haparanda	—15.0	—24.3
Barcellona	+ 2.0	— 4.0
Christiansund	+ 5.4	+ 1.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 4.0
Valenza	+12.2	+ 5.8
Yarmouth	+12.2	+ 6.7
Bruxelles	+13.1	+10.7
Amburgo	+11.0	+ 7.0
Cassel	+11.0	+ 8.0
Ireniavia	+11.0	+ 5.0

Clermont	+ 7.0	+ 4.0
Berlinavia	+ 2.0	— 2.
Vienna	+11.0	+ 2.
Roma	+ 8.4	— 1.0
Parigi	+13.3	+ 5.8
Bordeaux	+13.1	— 0.2
Lesna	+ 9.2	— 0.2
Nizza	+14.0	+ 6.0
Madrid	+ 6.3	+ 5.2
Lisbona	+14.0	+12.0
Trapani	+ 8.9	+ 6.0
Torino	+ 6.8	+ 0.7
Moncalieri	+ 6.2	— 1.4
Firenze	+ 7.8	+ 5.0
Roma	+13.9	+ 2.5
Napoli	+13.8	+ 8.2
Cagliari	+17.0	+ 5.0
Palermo	+17.8	+ 8.1
Cesenticupoli	+ 9.0	+ 1.0
Algeri	+16.0	+11
Tunisi	+15.0	+ 9
Tessera	+17.0	+ 7

Russia: Pietroburgo —2°, Mosca —1°, Odessa +2°.

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 10 dicembre 1884.

Altezza barometrica millimetri e gradi di temperatura:
9 ant. 753.8 3 p. 752.1 9 p. 753.5
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+0.4 +7.4 +5.6
Tensione del vapore in millimetri:
4.3 5.5 5.0
Umidità relativa in centesimi:
93 99 71
Vento:
SO. d. SO d.
Stato atmosferico:
sereno q. ser. coper.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1.0 mass. +8.5
Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve in m. —3.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 13 dicembre 1884.
Nascere del Sole 7.51 — Meridiano 0.13 — Tramonto 4.35.
Nascere della Luna 2.44 matt. — Meridiano 8.24 matt. — Tram. 1.54 sera.
Corso della Luna 25°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 4 dicembre

1. R. D. (num. 2784), 30 ottobre, che convoca il Collegio di Reggio Emilia pel 21 dicembre per la elezione di uno dei cinque deputati assegnati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 28 stesso.

2. PROMOZIONI nel personale del Ministero della Guerra.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Gazzetta ufficiale 5 dicembre:

1. R. D. (num. 2763), del 30 ottobre, che modifica il regolamento sulla pesca marittima.

2. REGIO DECRETO del 28 ottobre, che istituisce una Commissione per provvedimenti sugli adempriviti nell'isola di Sardegna.

Gazzetta ufficiale 6 dicembre:

1. R. D. (n. 2779), del 17 ottobre, che autorizza la emissione di Obbligazioni per procurare allo Stato i quattro milioni di lire, rata del 1885, della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere.

2. RR. DD. (nn. 2767, 2768, 2769, 2770), 4 dicembre, coi quali i Collegi di Grosseto, Novara, Milano e Reggio Calabra, sono convocati pel 28 corrente, perchè ciascuno di essi nomini un deputato al Parlamento nazionale.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 4 dicembre.

3. R. D. (n. 2781), del 20 ottobre, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Santo Angelo di Brolo.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Ieri nelle stazioni ferroviarie di Grignasco, provincia Novara, e di Cornigliano Ligure, provincia di Genova, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 6 dicembre 1884.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 8 xbre. — Prezzi da doll. 3 05 a 3 25 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 — — id.
id. xbre, » 0 76 1/4 id.
id. gennaio » 0 80 1/8 id.
id. febbraio » 0 82 1/8 id.
id. di primavera N. 3 » 0 81 — id.
Granoturco, 52 1/2 al bushel di 33 1/3.

NB. Il dollaro vale franchi 5,35 e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, come vedesi nelle piemontesi. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 8 xbre. — Prezzo per *quintale* metrico contanti di frumento del peso di 77 chil.

Mese corrente	L. 21 40
Gennaio	» 21 25
Quattro primi mesi	» 21 50

Mercato pesante.

CHIVASSO, 9 dicembre.

	ett.	quint.
Fram. 1° q.	L. 18 — a	22 40
id. 2° q.	» 16 10 a	21 10
Meliga 1° q.	» 10 03 a	14 75
id. 2° q.	» 9 33 a	13 30
Pignol. 1° q.	» 11 42 a	15 —
id. 2° q.	» 10 63 a	14 50
Segale 1° q.	» 11 32 a	16 10
id. 2° q.	» 11 05 a	15 50
Avena 1° q.	» 7 16 a	10 25
id. 2° q.	» 6 61 a	9 50
Riso bianco 1° q.	» 24 93 a	32 10
id. 2° q.	» 23 90 a	31 25
Miglio	» 10 41 a	15 50
Fagiuoli bian.	» 21 04 a	25 —
Fagiuoli colora	» 12 56 a	17 —
Farina frum. 1°	» — — a	32 —
id. 2°	» — — a	30 —
Paste semola	» — — a	66 —
id. farina	» — — a	50 —
Legna forte 1° q.	» — — a	3 40
id. 2° q.	» — — a	3 —
Dolce 1° q.	» — — a	3 —
id. 2° q.	» — — a	2 80
Fieno 1° q.	» — — a	7 50
id. 2° q.	» — — a	5 50
id. 3° q.	» — — a	—
Paglia	» — — a	4 25

Uova alla dozzina L. 1 00.

Tasso del Pane.

	cent.
Grissino al chil.	37
Pane »	35
Casalingo »	29
Bruno »	18

Cipolle al mir. da L. 1 10 a L. 1 20
Patate nuove » 1 10 a » 1 20

CARMAGNOLA, 10 dicembre.

230	ett. Frumento	L. 16 03
140	» Segale	» 11 11
60	» Avena	» 8 24
280	» Meliga	» 10 18
200	» Riso	» 26 —
—	mir. Patate	» — —
3000	» Castagne fresche	» 1 40
4500	» Castagne secche	» 2 93
30	Buoi e manzi 1ª qual.	» 2 70
140	id. 2ª qualità	» 2 50
40	Vitelli 1ª qualità	» 2 10
105	id. 2ª qualità	» 2 —
320	Giovenche	» 2 20
—	Maiali	» — —
45	Maiali da latte per capo	» 15 80
3500	mir. Canapa greggia	» 3 70
350	» Id. lavorata (tela)	» 14 70
—	» Seme di canapa	» — —
600	» Cordame	» 2 —
400	» Olio fino d'oliva	» 17 50
—	» Trifoglio	» — —
40	» Burro 1ª qualità	» 27 50
120	» id. 2ª qualità	» 26 —
—	» Uva	» — —
1100	Bozzine nove	» 1 —

Tasso del pane e della carne
Dal 11 al 17 xbre.

Grissino 1ª qualità al chil. L.	0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un chilogr.	0 35
Pane fino eccedente il peso di un chilogr.	0 30
Id. casalingo	0 25
Id. bruno	0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L.	1 32	
Id. Id. 2ª Id.	» 1 24	
Carne di bue e manzi	» 1 24	
Id. maggie e giovenche	» 0 90	
Id. vacche	» 0 70	

CUNEO, 9 xbre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo:
Casalingo cent. 31 — Grissini 39 —
Fino 36 — Bruno 21.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 54 —
Id. 2ª q. 40 — Id. 3ª q. 33 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.
Prezzi dei grani e legumi per ett.:
Frumento L. 17.50 — Barbariato 13 50 — Segala 11 90 — Meliga 10 00 — Frumentone 7 75 — Miglio 10 25 — Riso 22 00 — Fagiuoli bianchi 18 40 — Id. comuni 9 00 — Fave 13 65 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 60 — Patate 0 80 — Castagne fre. 1 50 — Id. sec. 2 87.
Prezzi delle carne al chilogrammo:
Vitello L. 1 60 — Bue 1 50 — Soriana 1 42.

Borse.

GENOVA, 10 dicembre.

Rendita Italiana	98 70	— cont.
Id. »	98 90	— fine
Az. Banca Nat.	2103	— fine
Az. Cred. Mobil. Ital	971	— fine
Az. Ferr. Merid.	672 50	fine
Francia	bill. 100 20	— dem. 100 25
Londra	vista 25 37	— dem. 25 39

MILANO, 10 dicembre.

Rendita Ital. cont.	98 95	99 —
Id. » fine	99 00	99 05
Az. Banca Nazionale	—	—
» Banca Generale Roma	621	622
» Banca Milano	506	—
» Ferr. Merid.	672	673
» Banca Lombarda	—	—
» Tabacchi	—	—

Firenze.	9	10
Rendita 5 0[0	98 70	98 95
Id. 3 0[0	—	—
Londra, fiorini	25 05	25 05
Cambio su Parigi	100 20	100 25
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	672	672 50
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	971	971
Rend. mus. 3 0[0	—	—
Meridionale Napol.	91 50	91 7

Parma.	9	10
Cambiare	301 20	301 20
Lombarda	118 90	119 10
Banca Ang.-Ven.	103 75	103 50
Austriache	307 25	309 50
Banca Naz.	971	970 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 70
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	98 70	98 70
Lire italiane	98 05	98 00
Cambio su Londra	123 40	123 3
Rend. Austr.	83 15	83 10
Id. Id.	83 15	83 15
Unificate	86 70	86 70

Rend. Austriache	101 50	101 10
Rend. Ungherese	123 05	124 —

Sostenuta.

Borlino.	9	10
Mobiliare	312 —	301 50
Austriache	312 —	311 —
Lombarde	240 50	250 —
Lombarde Londra	50 27 5	50 27 5
Rend. Ital.	97 30 25	97 40 40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 70	8 75
Prestito Russo	— —	— —
Pres. ordinario	63 10	63 10
Argent. par chil.	213 45	215 —

Calma.

Dopo Borsa 501 50, 514 00, 250 00

Londra.	9	10
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	97 1/8	97 1/8
Spagnuola	59 11/16	59 11/16
Turco	8 1/4	8 7/16
Egiz. del 1863	93 1/2	93 1/4

Londra 10

Consol. inglesi 99 11/16.
Rendita italiana 97 3/8.
Argento bne 49 1/4.

Veramente fatti alla Banca Subalpina Torre stasi. 10/100.

Stagionatura delle sete.

Torino, 10 dicembre.

Stabilimento	Qualità	Colli	Peso
C. Finzi e Comp.	Organzino	3	235 20
	Trama	1	99 01
	Greggia	15	1384 31
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1720 52
	Id. nel mese	113	12303 66
Società in Accomandita Bertolotti e C.	Organzino	2	112 98
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	112 98
	Id. nel mese	23	

Torino, Tip. Roux e Favale.